



PROVINCIA DI CUNEO

T *Piano*
Territoriale *di*
coordinamento

QUADERNO N. 7
a cura dell'Ufficio di Piano

UNIVERSITÀ, FORMAZIONE SUPERIORE E RICERCA

Settembre 1994

PROVINCIA DI CUNEO

UNIVERSITA', FORMAZIONE SUPERIORE E RICERCA

Quaderno di Piano n. 7

a cura dell'Ufficio di Piano

Come già accennato nelle prefazioni ai precedenti Quaderni dell'Ufficio di Piano, prosegue la prima fase del Progetto Operativo del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato dal Consiglio Provinciale con provvedimento n. 12 del 30 novembre 1992.

La stessa ha carattere ricognitivo delle risorse e delle problematiche emergenti ed ha, in questo caso, per oggetto la situazione dell'Università e della ricerca.

La fine degli anni "80" ed il principio di questo decennio hanno segnato un vivace recupero di posizioni arretrate da parte degli Enti della Provincia di Cuneo in tema di decentramento universitario e pertanto nella presente ricerca, oltre ai dati conoscitivi, vengono riportate anche le linee operative che concludono il notevole sforzo collettivo per ottenere alcune facoltà e corsi universitari.

La costituenda "Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo" e l'accordo di programma tra la Provincia ed i Comuni interessati alle varie localizzazioni rappresentano la nuova formula per gestire in modo coordinato l'importante fenomeno.

Quasi tutto rimane ancora da fare nel settore della ricerca, da cui la nostra Provincia è praticamente esclusa. Le ipotesi programmatiche che qui vengono enunciate, sono tratte dal Progetto "Tecnorete Piemonte" che prevede un polo a Mondovì, collegato con la locale sede decentrata del Politecnico.

Non poteva quindi mancare nei documenti di programmazione una precisa opzione in tal senso.

*Il Presidente
-dr. Giovanni QUAGLIA-*

Settembre, 1994

1.0 PREMESSA

Il problema del decentramento universitario del capoluogo regionale nelle province piemontesi venne affrontato fin dal lontano 1968 dall'IRES per conto del Comitato Regionale per la Programmazione economica del Piemonte (C.R.P.E.) e subì una lunga e travagliata gestazione durata circa un ventennio e non ancora del tutto conclusa.

Il Consiglio Regionale discusse l'argomento in un dibattito svoltosi il 12/10/1972, a seguito del quale venne costituita una specifica Intercommissione che elaborò una serie di proposte durante gli anni 1973-1974. I dibattiti in sede locale furono numerosi ed assai vivaci: nel corso di una "Tavola Rotonda" tenutasi a Mondovì il 14 settembre 1974 ad iniziativa di quel Rotary Club, emersero le istanze locali e provinciali e si configurò l'ipotesi di un "sistema universitario cuneese".

Il Consiglio Regionale del Piemonte approvò il 17/09/1974 un ordine del giorno nel quale venne dato mandato al Presidente della Giunta di presentare al Ministro le seguenti proposte:

- la strutturazione delle nuove sedi universitarie dovevano essere complete;
- l'istituzione delle nuove sedi universitarie per il Piemonte nord-orientale (Novara); per il Piemonte sud-orientale (Alessandria) e, in un tempo successivo, per il Piemonte sud-occidentale (Savigliano).

Negli anni che seguirono maturò lentamente la realizzazione delle due nuove sedi di Novara ed Alessandria, mentre permaneva e si aggravava sempre più lo stato di congestione delle diverse Facoltà ed Istituti Universitari di Torino. I Comitati Comprensoriali, cui la Regione aveva affidato compiti di programmazione del territorio, si occuparono attivamente del problema. Nel Dicembre del 1981, il Comitato comprensoriale di Saluzzo, Savigliano e Fossano organizzò un convegno a Savigliano sul "Decentramento Universitario nel Piemonte Sud" nel corso del quale vennero ribadite le esigenze locali e provinciali.

I diversi tentativi di fare inserire in modo operativo la Provincia di Cuneo nei programmi universitari regionali e nazionali si rivelarono purtroppo vani e nel 1985 la Giunta Provinciale istituì per la prima volta una nuova delega assessorile al "decentramento universitario": L'intenzione della Provincia fu di superare la frammentarietà delle iniziative locali fino ad allora sorte in modo isolato o, addirittura concorrenziale tra loro e di costituire a livello provinciale un punto di riferimento e di raccordo.

Vista la impossibilità di impiantare nel Cuneese una sede universitaria autonoma, la linee di azione che guidarono l'operato provinciale furono quelle di realizzare un decentramento delle varie facoltà torinesi tenendo presenti:

- le vocazioni, le disponibilità e le istanze dei vari centri provinciali, al fine di realizzare una rete diffusa di istruzione universitaria.
- ottenere il decentramento con operazioni del tipo "chiavi in mano" in modo da offrire alle singole Facoltà il massimo di agevolazioni;

- operare in modo da preconstituire un sistema universitario locale tale da potersi sviluppare in futuro anche in direzione "europea", in vista dell' apertura delle frontiere.

Con questa logica vennero istituite:

- La scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali, dipendente dalla Facoltà di Scienze Politiche, con sede in Cuneo (derivata dal precedente Istituto Superiore Assistenti Sociali, sorto nel 1980)
- La scuola diretta a fini speciali per tecnici di enologia con sede in Alba, operante dal 1990 e dipendente dalla Facoltà di Agraria
- la Scuola diretta a fini speciali per tecnici della produzione della carne, con sede a Fossano, operante dal 1990 e dipendente dalla facoltà di Agraria
- la sede estiva del corso di laurea in Scienze Forestali con sede ad Ormea, operante dal 1989 e dipendente dalla Facoltà di Agraria
- il 1^a e 2^a anno di Ingegneria, operante dal 1990, con sede in Mondovì e dipendente dalla Facoltà di Ingegneria del Politecnico
- la Scuola di Amministrazione Aziendale, operante dal 1991 con sede in Cuneo e --dipendente da quella torinese
- il 1^a e 2^a anno di Architettura, operante dal 1991/92 con sede in Mondovì e dipendente dalla Facoltà di Architettura del Politecnico
- il 1^a - 2^a - 3^a anno del Corso di Diploma universitario in Ingegneria Meccanica, operante dal 1992/1993, con sede in Mondovì e dipendente dalla Facoltà di Ingegneria del Politecnico
- il 1^a- 2^a - 3^a anno del Corso di Diploma universitario in produzioni vegetali (Orientamento in difesa delle colture) con sede in Saluzzo e dipendente dalla Facoltà di Agraria
- il 1^a anno del Corso di Laurea in lingue e letterature straniere moderne, operante dal 1994/1995, con sede in Fossano e dipendente dalla facoltà di Lettere e Filosofia
- il 1^a anno del Corso di laurea in Giurisprudenza, operante dal 1993/1994, con sede in Cuneo e dipendente dalla Facoltà omonima
- il 1^a anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche, operante dal 1994/1995, con sede in Cuneo e dipendente dalla facoltà omonima
- i "Corsi residenziali" dei Corsi di Laurea in Scienze Geologiche e Scienze Naturali, con sede in Peveragno, operanti nel corrente anno 1994 e dipendenti dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
- i "Corsi Estivi" del Corso di Laurea in Scienze Agrarie con sede in Verzuolo, operanti nel corrente anno 1994 e dipendenti dalla Facoltà di Agraria
- la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, con sede in Saluzzo operante fin dagli scorsi anni.

La gestione coordinata di tali iniziative che vede impegnati la Provincia ed i Comuni interessati, ha richiesto uno sforzo di programmazione ed un impegno particolare che hanno trovato la loro sintesi in due strumenti:

- l' "Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo" il cui statuto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 4 luglio 1994 ed è attualmente in corso di approvazione da parte di tutti gli altri Enti interessati (settembre 1994)
- l' "Accordo di programma" che verrà stipulato dalla Provincia e dai Comuni (sedi di insediamento universitario al fine di definire le linee di sviluppo dei medesimi in ambito provinciale e che completa l'Associazione di cui sopra.

Entrambi i testi sono riportati dopo i dati relativi alle frequenze universitarie degli studenti della Provincia di Cuneo.

In particolare l' "Accordo di Programma" contiene le prospettive di nuovi insediamenti, in aggiunta a quelli in precedenza citati e già funzionanti che le singole Amministrazioni Comunali hanno ritenuto dover delineare.

Può pertanto essere recepito come documento programmatico del settore a breve/medio termine.

2.0 LE FREQUENZE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI RESIDENTI IN PROVINCIA DI CUNEO, PRESSO LE VARIE FACOLTA' E UNIVERSITA'

L'Ufficio di Piano, ai fini della presente ricerca, ha richiesto alle varie Segreterie Universitarie i dati relativi agli studenti residenti in Provincia di Cuneo e frequentanti le diverse facoltà. I dati ottenuti rappresentano la quasi totalità delle risposte possibili (es. non sono pervenuti i dati della università cattolica di Milano nonostante sollecito). Purtroppo si sono riscontrati notevoli ritardi da parte di talune fonti il che non ha permesso di pubblicare i dati in modo esattamente omogeneo ed aggiornato. Le tabelle che seguono sintetizzano le diverse situazioni e sono conformi alle risposte ricevute.

TABELLA N. 1

ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' E AL POLITECNICO DI TORINO RESIDENTI IN PROVINCIA DI CUNEO
 fonte: Uff. Istruzione della Provincia

CORSO DI LAUREA	90-91 Iscritti	91-92 Iscritti	92-93 Iscritti
Scienze agrarie	61	62	54
Scienze forestali	31	35	38
Scuola diretta a fini speciali in tecnica tecnologica e in tecnologia produzione della carne	24	0	0
Totale FACOLTA' DI AGRARIA	116	97	92
Economia e Commercio	787	847	890
Totale FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO	787	847	890
Farmacia	157	148	136
Chimica e tecnologia farmaceutica	48	55	75
Totale FACOLTA' DI FARMACIA	205	203	211
Giurisprudenza	855	946	1072
Totale FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	855	946	1072
Lettere moderne	363	445	465
Filosofia	106	123	127
Lingue e letterature straniere	289	324	325
Lettere classiche	74	94	108
Lingue e letterature stran. moderne orient.	12	11	11
Storia	0	0	26
Scienze della comunicazione (1 anno 92-93)	0	0	54
Totale FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	844	997	1.116
Materie letterarie	172	185	204
Pedagogia	273	272	208
Lingue e letterature straniere	141	138	132

Corso diploma in abilit. vigil. sc. element.	1	2	2
Psicologia	271	302	366
Scienze dell'educazione (1 anno 92-93)	0	0	50
Totale FACOLTA' DI MAGISTERO	858	899	962
Medicina e Chirurgia	278	278	259
Odontoiatria e protesi dentaria	25	19	21
Totale FACOLTA' DI MEDICINA E CHIR.	303	297	280
Chimica	27	40	46
Chimica industriale	33	33	35
Fisica	117	122	129
Matematica	120	144	172
Scienze naturali	52	65	77
Scienze biologiche	133	149	113
Scienze geologiche	43	47	94
Biennio propedeutico d'Ingegneria	2	2	0
Scienze dell'informazione	157	142	145
Totale FACOLTA' SCIENZE MAT.-FISIC.-NATUR.	684	744	811
Scienze politiche	605	659	663
Scuola diretta a fini spec. per assist.soc.	21	2	0
Totale FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	626	661	663
Medicina veterinaria	91	97	107
Totale FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA	91	97	107
Totale UNIVERSITA' DI TORINO	5.369	5.788	6.204
Architettura	644	703	801
Ingegneria	803	908	988
Totale POLITECNICO	1.447	1.611	1.789
TOTALE GENERALE	6.816	7.399	7.993

TABELLA N. 2

ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' E AL POLITECNICO DI MILANO RESIDENTI IN PROVINCIA DI CUNEO

Fonte: Segreterie Universitarie

CORSO DI LAUREA	88-89 Iscritti	89-90 Iscritti	90-91 Iscritti	91-92 Iscritti	92-93 Iscritti
Scienze delle preparazioni alimentari	3	3	4	1	1
Scienze e tecnologie alimentari	0	0	0	2	3
Totale FACOLTA' DI AGRARIA	3	3	4	3	4
Economia e Commercio	0	0	0	0	0
Totale FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO	0	0	0	0	0
Farmacia	1	1	2	1	0
Chimica e tecnologie farmaceutiche	0	1	1	1	0
Totale FACOLTA' DI FARMACIA	1	2	3	2	0
Giurisprudenza	10	14	12	14	16
Totale FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	10	14	12	14	16
Lettere moderne e classiche	4	3	3	6	2
Filosofia	2	2	2	3	2
Lingue e letterature straniere	4	4	4	3	2
Storia	0	0	0	0	1
Totale FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	10	9	9	12	7
Medicina e Chirurgia	4	3	3	2	2
Medicina e Chirurgia (nuovo ord.)	1	1	1	0	0
Odontoiatria e protesi dentaria	1	0	0	0	0
Totale FACOLTA' DI MEDICINA E CHIR.	6	4	4	2	2

Scienze biologiche	2	1	1	1	1
Scienze biologiche (nuovo ord.)	0	0	0	1	1
Scienze geologiche (nuovo ord.)	0	0	0	0	1
Scienze dell'informazione	1	1	2	2	1
Totale FACOLTA' DI SCIENZE MAT., FISICHE E NATURALI	3	2	3	4	4
Scienze politiche	8	10	8	10	12
Totale FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	8	10	8	10	12
Medicina veterinaria	3	1	0	1	1
Scienze della produzione animale	2	1	1	0	0
Totale FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA	5	2	1	1	1
TOTALE UNIVERSITA' DEGLI STUDI	46	46	44	48	46
Architettura	5	7	7	7	7
Ingegneria	3	5	8	9	7
Totale POLITECNICO	8	12	15	16	14
TOTALE GENERALE	54	58	59	64	60

TABELLA N. 3

ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA RESIDENTI IN PROVINCIA DI CUNEO

Fonte: Segreteria Universitaria

CORSO DI LAUREA	88-89 Iscritti	89-90 Iscritti	90-91 Iscritti	91-92 Iscritti	92-93 Iscritti
Economia e Commercio	12	13	17	15	16
Totale FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO	12	13	17	15	16
Farmacia	4	7	5	7	7
Chimica e tecnologia farmaceutica	2	1	2	1	2
Totale FACOLTA' DI FARMACIA	6	8	7	8	9
Giurisprudenza	19	23	25	21	26
Totale FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	19	23	25	21	26
Lettere	8	7	8	10	8
Filosofia	3	3	2	4	3
Lingue e letterature straniere moderne	6	4	6	8	9
Storia	0	2	2	4	4
Totale FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	17	16	18	26	24
Materie letterarie	3	2	2	2	3
Pedagogia	2	2	1	5	5
Lingue e letterature straniere	2	3	3	2	1
Scienze dell'educazione	0	0	0	0	1
Totale FACOLTA' DI MAGISTERO	7	7	6	9	10
Medicina e Chirurgia	38	34	32	31	30
Odontoiatria e protesi dentaria	2	2	1	1	1
Totale FACOLTA' DI MEDICINA E CHIR.	40	36	33	32	31

Chimica	1	1	1	0	0
Chimica industriale	1	1	1	1	1
Fisica	1	1	1	2	1
Matematica	2	1	1	1	0
Scienze naturali	1	2	1	2	2
Scienze biologiche	5	4	3	2	2
Scienze geologiche	1	1	1	2	2
Scienze dell'informazione	0	0	1	1	1
Totale FACOLTA' DI SCIENZE MAT., FISICHE E NATURALI	12	11	10	11	9
Scienze politiche	11	13	14	18	16
Totale FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	11	13	14	18	16
Totale	124	127	130	140	141
Architettura	8	11	4	8	10
Ingegneria	7	6	6	12	10
Totale	15	17	10	20	20
TOTALE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA	139	144	140	160	161

TABELLA N. 4
 ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA RESIDENTI IN PROVINCIA DI CUNEO
 Fonte: Segreteria Universitaria

CORSO DI LAUREA	88-89 Iscritti	89-90 Iscritti	90-91 Iscritti	91-92 Iscritti	92-93 Iscritti
Economia e Commercio	7	13	20	23	23
Totale FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO	7	13	20	23	23
Farmacia	12	14	12	11	17
Chimica e tecnologia farmaceutica	3	3	1	1	1
Totale FACOLTA' DI FARMACIA	15	17	13	12	18
Giurisprudenza	17	24	32	40	45
Totale FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	17	24	32	40	45
Lettere	1	1	1	2	5
Filosofia	1	1	1	0	1
Lingue e letterature straniere moderne	1	2	3	2	2
Lingue e letterature straniere				2	1
Totale FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	3	4	5	6	9
Musicologia	3	4	2	1	1
Totale SCUOLA DI PALEOGRAFIA E FIL.MUSICALE	3	4	2	1	1
Medicina e Chirurgia	16	4	11	11	15
Odontoiatria e protesi dentaria	0	0	0	0	0
Medicina e Chirurgia di Varese			1	2	2
Totale FACOLTA' DI MEDICINA E CHIR.	16	14	12	13	17
Chimica	0	0	0	0	0
Chimica industriale	0	0	0	0	0
Fisica	0	1	2	2	3

Matematica	0	0	1	1	3
Scienze naturali	0	0	0	0	0
Scienze biologiche	6	5	5	5	5
Scienze geologiche	1	1	1	1	1
Scienze dell'informazione	0	0	0	0	0
Totale FACOLTA' DI SCIENZE MAT., FISICHE E NATURALI	7	7	9	9	12
Scienze politiche	8	8	9	6	4
Totale FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	8	8	9	6	4
Totale	76	91	102	110	129
Ingegneria	2	2	4	5	6
Totale	2	2	4	5	6
TOTALE GENERALE	78	93	106	115	135

TABELLA N. 5

ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' COMMERCIALE "L.BOCCONI" DI MILANO RESIDENTI IN PROVINCIA DI CUNEO

Fonte: Segreteria Universitaria

CORSO DI LAUREA	92-93 Iscritti
Economia e Commercio	17
Economia politica	8
Economia aziendale	30
Discipline economiche e sociali	4
TOTALE GENERALE	59

TABELLA N. 6

ISCRITTI ALLE VARIE SCUOLE SPECIALI ISTITUITE IN PROVINCIA DI CUNEO

SCUOLE SPECIALI	A.S. 89/90	A.S. 90/91	A.S. 91/92	A.S. 92/93	A.S. 93/94
Scuola diretta a fini speciali per ASSISTENTI SOCIALI - Cuneo	9	18	24	28	41
Corso di diploma universitario in tecnologie alimentari Orientamento in VITICOLTURA ed ENOLOGIA - Alba	16	33	36	37	28
Facoltà di Agraria - Corso di diploma universitario in produzio- ni animali - Orientamento in tecnica delle PRODUZIONI ANIMALI - Fossano		2	20	7	5
Facoltà di Agraria - Corso di diploma universitario in produzio- ni vegetali - Orientamento in DIFESA DELLE COLTURE - Saluzzo				15	26
Scuola di AMMINISTRAZIONE AZIENDALE- Cuneo			46	78	82
Corso di diploma universitario in INGEGNERIA MECCANICA - Mondovì				55	82
T O T A L E	25	53	126	220	264

TABELLA N. 7
ISCRITTI PRESSO LE SEDI UNIVERSITARIE DECENTRATE IN PROVINCIA DI CUNEO

SEDI UNIVERSITARIE DECENTRATE	A.S. 89/90	A.S. 90/91	A.S. 91/92	A.S. 92/93	A.S. 93/94
Facoltà di INGEGNERIA - Mondovì		135	157	169	260
Facoltà di ARCHITETTURA - Mondovì			95	184	211
Facoltà di GIURISPRUDENZA Cuneo					264
T O T A L E		135	252	353	735

TABELLA N. 8

RIEPILOGO DEGLI ISCRITTI ALLE VARIE UNIVERSITA' E SCUOLE SPECIALI RESIDENTI IN PROVINCIA DI CUNEO (N.B.= Tra parentesi i frequentanti le sezioni universitarie decentrate; negli iscritti alle Scuole speciali ed alle sezioni universitarie decentrate, sono compresi anche i non residenti in provincia di Cuneo)

UNIVERSITA' E SCUOLE SPECIALI	A.S. 88/89	A.S. 89/90	A.S. 90/91	A.S. 91/92	A.S. 92/93	A.S. 93/94
Università (sedi Cuneo)						(264)
Politecnico (sedi Cuneo)			(135)	(252)	(353)	(471)
Diplomi Universitari e Scuole speciali (Cuneo)		25	53	126	220	264
Università (Torino)	4.332		5.369	5.788	6.204	
Politecnico (Torino)			1.447	1.611	1.789	
Totale Università (Torino)			6.816	7.399	7.993	
Università Bocconi (Milano)					59	
Politecnico (Milano)	8	12	15	16	14	
Università (Milano)	46	46	44	48	46	
Università-Arch. Ing. (Genova)	15	17	10	20	20	
Università-altre facoltà (Genova)	124	127	130	140	141	
Università-Ing. (Pavia)	2	2	4	5	6	
Università-altre facoltà (Pavia)	76	91	102	110	129	
Totale studenti universitari			7.121	7.738	8.408	
TOTALE GENERALE (comprese Scuole Speciali)			7.174	7.864	8.628	

La progressione degli iscritti alle Università ed alle Scuole Speciali è in costante aumento, e ciò risulta dai dati complessivi relativi agli anni 1990/91; 1991/92 e 1992/93 rilevabili dalla tabella n. 8. Lo stesso discorso vale per le frequenze registrate nelle sedi di facoltà decentrate in provincia di Cuneo, il che conferma l'indirizzo seguito nel decentramento della facoltà.

3.0 IL CONCETTO DI "UNIVERSITA' DIFFUSA"

Come in precedenza accennato fin dal 1974, in occasione dello svolgimento della Tavola Rotonda sui problemi universitari presso il Rotary Club di Mondovì era stata prefigurata l'ipotesi di un "sistema universitario cuneese". Risalgono al medesimo periodo (1971) i primi esperimenti in Inghilterra di "Open University" basati sulla costituzione di Centri Regionali che promuoveranno una "situazione universitaria nuova" attuata attraverso:

- lo studio di nuovi programmi (sia come contenuti culturali che operativi)
- la formulazione di una nuova linea pedagogico-didattica
- la definizione delle metodologie didattiche adeguate e l'adozione delle tecnologie necessarie
- la preparazione dei necessari docenti
- lo studio e l'intervento per colmare il "gap" fra l' "hardware" e "software", cioè sostanzialmente il divario fra le risorse materiali esistenti ed i programmi educativi da predisporre.

L'evoluzione straordinaria dell'informatica verificatosi da allora ad oggi ha creato le premesse per nuovi e interessanti esperimenti che potrebbero trovare applicazione nei futuri programmi di potenziamento delle attività universitarie. A ciò si aggiunga che l'avvenuta istituzione del Diploma di laurea breve per talune facoltà amplia notevolmente la domanda potenziale da parte dei giovani diplomati. Sembra pertanto che un moderno sistema universitario debba configurarsi "a rete" piuttosto che per grandi (a volte eccessivi) poli estremamente concentrati. L'Università dovrebbe anzitutto puntare sulla qualità dell'istruzione e il diritto allo studio dovrebbe essere perseguito attraverso una scuola di qualità, rivolta al maggiore numero di potenziali utenti senza discriminazione di distanza, ambiente sociale o censo.

Inoltre l'Università dovrebbe vivere in stretta simbiosi con l'ambiente culturale e produttivo inerente i singoli rami di ricerca.

In questa ottica:

- la localizzazione delle facoltà universitarie non dovrebbe necessariamente avvenire solo in funzione della distribuzione demografica della popolazione ma dovrebbe distribuirsi sul territorio anche in rapporto alle specializzazioni culturali e produttive di questo (es. facoltà di Agraria nell'ambito di una società a prevalente economia agricola; facoltà di veterinaria nel cuore di un territorio con cospicui allevamenti, etc.)
- il decentramento universitario dovrebbe essere perseguito mettendo ovunque in primo luogo la qualità culturale del laureato.
E' questo uno dei pochi casi in cui il riequilibrio territoriale, anche se auspicabile, non deve compromettere il livello qualitativo dell'insegnamento.

- il decentramento, inteso come servizio al territorio e quindi come ricaduta culturale, potrebbe essere utilmente raggiunto attraverso:
 - a) un efficiente servizio sportelli decentrato ed una razionalizzazione delle procedure burocratiche (attualmente i tempi persi per iscrizioni, registrazione statini, appelli, richiesta appuntamenti professori, etc. supera in molti casi il tempo dedicato alle lezioni o esercitazioni).
 - b) L'iniziativa della Provincia di Cuneo di istituire due sportelli universitari nelle città di Alba e di Cuneo costituisce un valido esempio in proposito che ha riscosso l'unanime consenso dell'utenza.
 - c) la predisposizione di strutture decentrate, attrezzate con schermi per la trasmissione in diretta, via cavo, delle lezioni.
 - d) il decentramento di assistenti che tengano il contatto con gli allievi, ne organizzino le esercitazioni da svolgere a casa o nella sede universitaria centrale con il docente.
 - e) il collegamento informatico con le banche dati e le biblioteche inerenti il campo di studio.

In tal modo si eviterebbe la creazione di Università decentrate che ben presto diventerebbero di serie B:

- per la distanza delle aree che possono dare maggiori stimoli culturali o che hanno, per loro vocazione, consolidati rapporti con l'estero (convegni internazionali, saloni, etc.)
- per la distanza dalle biblioteche o musei specializzati, laboratori di ricerca, poli industriali, altre università.

Si potrebbero inoltre ottenere semplificazioni organizzative e significativi risparmi per quanto riguarda:

- le lezioni e gli spostamenti dei docenti
- il reperimento di strutture di medie dimensioni destinate alle dipendenze decentrate e tali da decongestionare le sedi metropolitane
- l'accesso degli studenti.

Nel marzo del 1984, con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione è stato istituito il Consorzio per l'Università a Distanza (C.U.D.).

I principali obiettivi del Consorzio possono riassumersi in:

- progettazione e produzione di materiali per l'insegnamento con il sistema multimediale integrato a distanza, a livello universitario e non;

- progettazione, realizzazione e gestione di strutture per l'utilizzo dei suddetti materiali nell'ambito dei corsi di laurea e di diploma universitario, corsi di qualificazione professionale e di formazione culturale;
- sviluppo di metodologie e tecnologie appropriate ai sistemi educativi a distanza, miglioramento di quelle già in uso e individuazione di nuovi campi di applicazione.

La fonte di tali informazioni precisava all'epoca (1989) che detto Consorzio operava presso le Università di Roma "La Sapienza", Calabria e Trento, con corsi specializzati di durata triennale. Sempre a quell'anno, si faceva presente che in Europa operavano 13 Università a distanza (Inghilterra, Spagna, Olanda e Germania) con una popolazione universitaria superiore alle 100.000 unità.

Sono previsti esperimenti del genere in Provincia di Cuneo:

- a Mondovì, presso le facoltà decentrate di Ingegneria e di Architettura, per Diplomi universitari da conseguire per via teledidattica
- a Peveragno, presso il Centro Universitario "Provincia Granda", per il quale ad iniziativa della Comunità Montana "Valli Gesso, Vermenagna e Pesio" è stato presentato un progetto presso la CEE per richiesta di contributo destinato a finanziare le strutture teledidattiche di collegamento in detto Centro delle Università di Nizza, Genova e Torino. In caso di realizzazione verrebbe ad essere costituita una sede per lo svolgimento di lezioni a carattere transfrontaliero, coinvolgendo ben tre Università.

La programmazione del decentramento universitario in provincia di Cuneo dovrà quindi tenere conto di queste innovazioni che consentono sensibili risparmi ed il mantenimento di un normale livello qualitativo dell'insegnamento universitario, se non una sua elevazione sensibile, dal momento che possono essere coinvolti altri Atenei, anche esteri.

4.0 LE PROPOSTE OPERATIVE E PROGRAMMATICHE DEGLI ENTI LOCALI CUNEESESI PER GLI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

Le indicazioni che seguono ricalcano fedelmente il contenuto dell'Accordo di programma che è stato proposto dalla Provincia di Cuneo ai Comuni sedi di insediamenti universitari o che intendono attivarsi in tale senso.

Si trascrivono pertanto le diverse attuazioni e proposte, distintamente per comune:

a) Comune di Alba

- a1) Diploma universitario in Tecnologie alimentari (orientamento in Viticoltura ed enologia) (già attivato)
- a2) Diploma universitario in Giornalismo (Facoltà di lettere e filosofia) (in progetto)

b) Comune di Bra

- b1) Diploma universitario concernente la Pubblica Amministrazione (in progetto)

c) Comune di Cuneo

- c1) Diploma universitario per Assistenti Sociali (dipendente dalla Facoltà di Scienze Politiche) (già attivato)
- c2) Scuola di Amministrazione Aziendale (già attivata)
- c3) Corso di Laurea in Giurisprudenza (1[^] anno) (già attivato)
- c4) Diploma Universitario della Facoltà di Medicina e Chirurgia (in progetto)
- c5) Diploma Universitario della Facoltà di Economia e Commercio (in progetto)
- c6) Corso di Laurea in Scienze Politiche (1[^] anno) (in progetto)

d) Comune di Fossano

- d1) Diploma universitario in produzioni animali (orientamento in Tecnica della produzione animale - Facoltà di Agraria) (già attivato)
- d2) Diploma universitario in Scienze delle comunicazioni, telematica e Informatica (in progetto)
- d3) Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere moderne (in corso di attivazione)
- d4) Corso di Laurea in Lettere (in corso di attivazione)
- d5) Diploma universitario per Traduttori e Interpreti (in corso di attivazione)

e) Comune di Mondovì

- e1) Corso di Laurea in Ingegneria (1[^] biennio) (già attivato)
- e2) Corso di Laurea in Architettura (già attivati i primi 2 anni)
- e3) Diploma universitario in Ingegneria Meccanica (già attivato)

- e4) Diploma universitario in Ingegneria elettronica (concesso dal Ministero)
- e5) Diploma universitario in Tecnica della produzione edilizia (Facoltà di Architettura-concesso dal Ministero)
- e6) Corsi di "Alta formazione manager per l'Europa" (in corso di attivazione)
- e7) Diplomi universitari per via teledidattica - Facoltà di Ingegneria e di Architettura (in progetto)

f) Comune di Saluzzo

- f1) Scuola di Alto Perfezionamento Musicale (già attivata)
- f2) Scuola Diretta a fini speciali in Tecniche fitoiatriche (Facoltà di Agraria) (già attivata)
- f3) Corso nel settore del Restauro (in progetto)
- f4) Diploma universitario in Tecnica pubblicitaria

g) Comune di Savigliano

- g1) Corso di Laurea in Psicologia (biennio) (in progetto)
- g2) Diploma universitario in progettazioni meccaniche ad indirizzo ferroviario (in progetto)

h) Comune di Ormea

- h1) Corsi Estivi residenziali del Corso di laurea in Scienze Forestali (facoltà di Agraria) (già attivati)
- h2) Diploma Universitario in Scienze Forestali (in progetto)

i) Comune di Verzuolo

- i1) Corsi Estivi del Corso di Laurea in Scienze Agrarie (Facoltà di Agraria) (già attivati)

l) Comune di Peveragno

Corsi Residenziali dei Corsi di Laurea in Scienze Geologiche e Scienze Naturali (Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) (già attivati).

Un'ultima iniziativa, al momento ancora in progetto, deve essere ricordata e cioè la realizzazione di un Osservatorio Astronomico sperimentale in una località alpina della nostra provincia. L'Amministrazione Provinciale ha stabilito da tempo accordi con l'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese, per l'impianto di tale Osservatorio di alta quota (non al di sotto dei 2.400 m. s.l.m.). Già sono state individuate ipotesi localizzative e al momento della presente ricerca (settembre 1994) si attende che uno speciale Gruppo di Lavoro si pronunci in forma definitiva sul sito che dovrebbe ospitare tale infrastruttura.

5.0 LO STATUTO DELLA "ASSOCIAZIONE PER GLI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI IN PROVINCIA DI CUNEO ED IL TESTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA GLI ENTI LOCALI INTERESSATI

Ai fini della migliore comprensione della importanza dello sviluppo degli insediamenti universitari in Provincia di Cuneo, si ritiene opportuno riportare integralmente i testi dello Statuto della "Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo" e dell' "Accordo di Programma per la costituzione di una Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo".

La prima è aperta alla adesione di Enti pubblici, Associazioni, Istituti di Credito e privati e dovrà rappresentare lo strumento operativo per lo sviluppo e la gestione del settore. L' "Accordo di programma", in quanto vincolo di carattere giuridico che impegna i Comuni e la Provincia contraenti, rappresenta la base per una gestione ad un tempo unitaria, ma decentrata nelle singole realtà comunali e con il contributo di ciascuna. Costituisce altresì l'impegno su un determinato programma unanimemente accettato.

Lo Statuto dell'Associazione è stato approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 4 luglio 1994. Al momento della presente ricerca (settembre 1994) è in corso di approvazione da parte degli altri Comuni interessati. Conclusa tale fase preliminare, l'Associazione potrà essere costituita e, contemporaneamente, stipulato l'accordo di programma.

PROVINCIA DI CUNEO

PM/bm

CONSIGLIO PROVINCIALE

SESSIONE STRAORDINARIA DEL 20/GIUGNO/1994

N. 6 dell'o.d.g.

OGGETTO: Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo: costituzione ed approvazione statuto.

Il Sig. Presidente riferisce:

Premesso che la necessità di coordinare le azioni intraprese dai singoli Enti Locali nella promozione, realizzazione e gestione degli insediamenti universitari ha indotto la Provincia di Cuneo a prefigurare l'ipotesi di costituzione di una Associazione volta al perseguimento di dette finalità;

Considerato che all'iniziativa hanno aderito i Comuni di Alba - Bra - Cuneo - Fossano - Mondovì - Ormea - Peveragno - Saluzzo - Savigliano - Verzuolo, in quanto sede di corsi universitari già attivati o in corso di attivazione;

Considerato altresì che fra gli Enti di cui sopra è in corso la stipulazione di un Accordo di programma, ex art. 27 L. 142/90, che fornirà all'Associazione stessa le indicazioni necessarie ad un migliore perseguimento degli scopi statutari;

Visto il testo definitivo dello statuto della "Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo" allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Considerato che il fondo iniziale di dotazione viene previsto dallo statuto in misura pari ai conferimenti versati dagli Enti associati al momento della costituzione e della adesione;

Ravvisata l'opportunità per la Provincia di Cuneo di partecipare all'iniziativa con un conferimento nel fondo iniziale di dotazione di £. 50.000.000;

Quanto sopra premesso

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udito il relatore e convenendo sulle argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;
- Vista la Legge 8/6/1990, n. 142;
- Visti i pareri tecnico, contabile e di legittimità favorevoli all'adozione del presente provvedimento espressi ai sensi dell'art. 53 della richiamata Legge n. 142/90;
- Vista l'attestazione favorevole, in ordine alla copertura finanziaria, del Responsabile del Servizio finanziario di cui all'art. 55 - comma 5 - della citata Legge 142/90;
- Atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

D E L I B E R A

- di partecipare alla costituenda "Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo" approvando contestualmente lo statuto allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- di prevedere un conferimento nel fondo iniziale di dotazione di £. 50.000.000;
- di imputare la spesa di £. 50.000.000 al cap. 2430 di nuova istituzione (spesa "una tantum") "Conferimento al fondo di dotazione dell'Associazione per gli insediamenti universitari" (cod. 139205);
- di apportare, conseguentemente, al bilancio di competenza 1994 le seguenti variazioni:

SPESA

Cap. 2430 "Conferimento al fondo di dotazione
dell'Associazione per gli insediamenti
universitari" (cod. 139205)

da f. 0 a f. 50.000.000

+ f. 50.000.000

ENTRATA

Avanzo di amministrazione

da f. 1.542.907.174 a f. 1.592.907.174

+ f. 50.000.000

- di autorizzare che la liquidazione della spesa avvenga, nell'ambito dell'impegno assunto, con ordinanza del dirigente di settore (o suo sostituto) ai sensi del 4° comma dell'art. 29 del regolamento di contabilità;
- di autorizzare il Presidente pro-tempore, o in caso di sua assenza od impedimento il suo delegato, a partecipare all'atto costitutivo della Società, a provvedere all'espletamento di ogni conseguente incombenza ed alla nomina delle cariche sociali e di apportare, se del caso, le varianti di carattere formale che in sede di atto o di omologazione, si rendessero necessarie;
- di dare atto che, in relazione al presente provvedimento, sono stati acquisiti, come precisato nelle premesse, i pareri favorevoli di regolarità tecnica, contabile e di legittimità e l'attestazione in ordine alla copertura finanziaria di cui agli artt. 53 e 55 della Legge n. 142 dell'8.6.1990.

ASSOCIAZIONE

PER GLI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI IN PROVINCIA DI CUNEO

S T A T U T O

=====

Art. 1 - Costituzione

E' costituita la "Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo". La stessa assume, previo riconoscimento nelle forme di legge, la natura di ente morale con personalità giuridica propria, secondo l'art. 12 del Codice Civile.

Art. 2 - Sede

La "Associazione" ha sede in Cuneo, presso la sede della Provincia.

Art. 3 - Scopo

La "Associazione" si prefigge scopi di pubblico interesse ed ha il fine di assumere tutte le iniziative atte alla promozione, realizzazione e gestione (per quanto di competenza) di insediamenti universitari nell'ambito territoriale della provincia di Cuneo, secondo le indicazioni dell'accordo di programma ex art.27 L.142/90, intervenuto tra gli Enti pubblici territoriali della provincia di Cuneo. Come tale essa non ha scopo di lucro.

Per il conseguimento dei suoi scopi, la stessa provvederà:

- a) alla stipulazione di convenzioni con l'Università, il Politecnico di Torino e con altri Istituti Universitari atte a favorire insediamenti di carattere universitario in ambito provinciale;
- b) alla stipulazione di convenzioni con Enti Pubblici e privati congiuntamente o disgiuntamente a quelle indicate al precedente punto a) per garantire la loro collaborazione nel raggiungimento dei suddetti risultati.
- c) all'acquisizione dei mezzi finanziari conseguenti utilizzando fondi propri nonché le opportunità previste da norme regionali, nazionali e comunitarie;

- d) alla realizzazione di opere in proprio o mediante affidamento in concessione a terzi, sia pubblici che privati.
- e) individuare ed attivare possibili fonti di finanziamento pubbliche e private, da indirizzare alla realizzazione delle finalità sopra indicate, sulla base di preventive verifiche di fattibilità dei singoli interventi.

Per tutti gli adempimenti di cui sopra l'Associazione stessa potrà compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari che saranno ritenute necessarie, utili o opportune per il conseguimento dello scopo sociale, compreso il rilascio di garanzie, anche reali, fidejussioni ed avalli anche a favore di terzi. Potrà altresì sottoscrivere concessioni, locazioni, impegni per l'uso dei beni mobili ed immobili a vario titolo e a lungo termine.

Art. 4 - Rapporti tra Associazione ed Enti Soci

Al fine di salvaguardare il ruolo di strumento operativo, caratteristico dell'attività dell'Associazione, le iniziative intraprese dalla medesima a beneficio e/o su incarico di uno o più soci, dovranno prevedere apposite convenzioni e relativi piani finanziari, che dovranno essere approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'Ente beneficiario e/o mandante dovrà assicurare l'integrale copertura degli oneri previsti secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Secondo tali criteri di equilibrio finanziario, l'Associazione potrà anche farsi carico dell'eventuale assunzione di personale.

L'apporto finanziario dell'Ente beneficiario, sulla base della convenzione approvata dal Consiglio di Amministrazione, non verrà considerato ai fini dei conferimenti dei Soci al patrimonio dell'Associazione, così come regolato dal successivo art. 5.

Art. 5 - Patrimonio

Il patrimonio della "Associazione" è costituito da:

- a) i beni mobili ed immobili, i diritti e le convenzioni conferite dagli Enti associati;
- b) i beni mobili ed immobili, i diritti e le convenzioni, i lasciti e le erogazioni straordinarie che verranno trasferiti all'Associazione da Enti pubblici o privati - aderenti o meno - o da persone fisiche;
- c) il fondo iniziale di dotazione sarà pari ai conferimenti versati dagli Enti associati al momento della costituzione o dell'adesione. Gli Enti

diversi da quelli territoriali potranno aderire con una quota non superiore a quella versata dai Comuni con più di 10.000 abitanti.

- d) dal fondo annuale di dotazione, il cui ammontare sarà stabilito annualmente dall'Assemblea dei Soci ai sensi del successivo art. 7 lett. b.

Per la gestione amministrativa, le quote unitarie di partecipazione sono fissate nel valore di f. 1.000.000 (un milione) caduna.

Ad ogni quota corrisponde un voto da esprimere in Assemblea.

Le quote annuali debbono essere versate all'Associazione in dodicesimi o in unica soluzione entro il 31 luglio dell'anno cui si riferiscono.

Art. 6 - Soci

Possono aderire all'Associazione Enti pubblici e privati secondo le modalità che di volta in volta verranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione, cui compete l'accettazione delle richieste presentate.

Art. 7 - Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci é convocata dal Consiglio di Amministrazione:

- a) entro il 31 marzo di ciascun anno per l'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente;
- b) entro il 31 ottobre di ciascun anno per l'approvazione del bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo;
- c) ogni qualvolta il Consiglio lo ritenga opportuno;
- d) su richiesta di almeno 1/4 dei Soci, comunque detentori di 1/4 delle quote, nel qualcaso il Presidente deve provvedere alla convocazione entro 30 giorni dal ricevimento della domanda.

L'Assemblea è composta dagli Associati che risultano iscritti nel libro dei soci, al momento della convocazione della medesima. Hanno diritto di voto solamente i soci che risultano in regola con il pagamento delle quote stabilite dagli Organi deliberativi dell'Associazione.

L'avviso di convocazione, contenente dettagliato ordine del giorno, determina il luogo e la data dell'adunanza e deve pervenire agli interessati almeno venti giorni prima della seduta, mediante lettera raccomandata A.R.

Qualora la seduta vada deserta per mancanza del numero legale dei partecipanti, il Presidente provvede, mediante avviso telegrafico, ad una nuova convocazione dell'Assemblea entro trenta giorni dalla precedente.

Art. 8 - Competenze dell'Assemblea

Spetta all'Assemblea dei Soci approvare:

- a) annualmente il conto consuntivo ed il bilancio preventivo unitamente alle allegate relazioni illustrative e delle attività svolte ed in programma, predisposte dal Consiglio di Amministrazione;
- b) le modifiche del presente Statuto, nel qual caso viene richiesta la presenza dei rappresentanti di 3/4 delle quote ed il voto favorevole dei 2/3 dei presenti;
- c) l'elezione delle cariche sociali, nel qual caso viene richiesta la presenza della maggioranza dei componenti dell'Assemblea che rappresentino ovviamente la metà più una delle quote.

Art. 9 - Costituzione dell'Assemblea

Per la validità dell'adunanza dell'Assemblea degli Associati è necessaria, in prima convocazione, la presenza dei componenti dell'Assemblea che rappresentino la metà più una delle quote.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la prima convocazione, l'Assemblea degli Associati si riunisce in seconda convocazione, purchè siano presenti i componenti dell'Assemblea che rappresentino almeno un terzo delle quote.

Valgono comunque le eccezioni stabilite dal precedente art. 8 lett. b) e c).

Art. 10 - Validità delle votazioni - Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'assemblea si prendono a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti alla votazione.

In caso di parità di voti, le proposte si intendono respinte.

Lo svolgimento delle sedute di Assemblea, le decisioni assunte e le votazioni espresse devono fare oggetto di verbale redatto dal Segretario e firmato dal Presidente su apposito Libro dei Verbali di Assemblea.

Copia dei verbali delle sedute di Assemblea dovrà essere trasmessa a tutti i Soci entro novanta giorni dalla data della seduta cui si riferisce.

Qualora l'Assemblea abbia stabilito di modificare lo Statuto, la verbalizzazione della seduta deve essere effettuata da un notaio.

Art. 11 - Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea é presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o di impedimento, dal Vice Presidente.

Il Presidente dell'Assemblea nomina un segretario e, occorrendo, due scrutatori, fra i rappresentanti degli Associati.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti di partecipare all'Assemblea stessa e alle votazioni.

Art. 12 - Sede dell'Assemblea

L'Assemblea può essere tenuta sia nella sede dell'Associazione sia in altro luogo.

Art. 13 - Consiglio di Amministrazione

L'Associazione é amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 9 ad un massimo di 15 componenti che durano in carica un triennio.

La composizione numerica del Consiglio di Amministrazione e la nomina dei suoi componenti saranno determinate dall'Assemblea.

Fa parte di diritto del Consiglio di Amministrazione un Consigliere in rappresentanza della Provincia di Cuneo che assume la carica di Presidente del Consiglio stesso ed é il rappresentante legale dell'Associazione.

Ad ogni sua rinnovazione il Consiglio di Amministrazione nomina nel proprio seno un vice presidente, che esplica le funzioni del Presidente, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

Nomina inoltre un Segretario che può scegliere tra le persone estranee al Consiglio.

Art. 14 - Modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

- a) Il Consiglio si riunisce sia nella sede dell'Associazione, sia altrove ogni qualvolta il Presidente o chi ne fa le veci lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda dalla maggioranza degli Amministratori. La convocazione avrà luogo mediante avviso raccomandato contenente l'ordine del giorno della seduta, diretto a ciascun consigliere e che dovrà pervenire almeno cinque giorni prima della riunione. Nei casi di urgenza sarà suf-

ficiente il preavviso di un giorno a mezzo telegramma o mezzo equipolente.

- b) Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza almeno della metà dei suoi membri in carica. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta dei membri presenti. In caso di parità di voto prevarrà il voto di chi presiede.
- c) Lo svolgimento delle sedute e le deliberazioni del Consiglio debbono essere verbalizzate dal Segretario, in apposito Libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione e ciascun verbale dovrà essere sottoscritto dal Presidente oltreché dal Segretario.

Art. 15 - Competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatta eccezione soltanto per quegli atti che per legge o per il presente Statuto sono di spettanza dell'Assemblea degli Associati.

Art. 16 - Competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione

La rappresentanza dell'Associazione, la firma degli atti, l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea, l'ordinaria gestione degli affari ed ogni facoltà inerente l'adempimento del mandato e l'esercizio delle sue funzioni spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Egli convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, firma i verbali relativi, cura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi dell'Associazione.

Art. 17 - Revisori dei conti

Ad ogni rinnovazione del Consiglio, l'Assemblea provvede altresì alla designazione di un collegio di tre Revisori dei Conti che esercitano le loro funzioni nei confronti dell'Associazione.

Gli stessi dovranno risultare iscritti ai rispettivi Albi professionali.

I bilanci consuntivi e preventivi presentati dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, devono essere accompagnati dalle relazioni del Collegio dei Revisori.

La carica è incompatibile con qualunque altro incarico dell'Associazione.

Spetta ai Revisori dei Conti il controllo periodico della contabilità e la revisione dei conti. Devono essere invitati a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e partecipano alle adunanze dell'Assemblea.

Art. 18 - Segretario

L'incarico di Segretario dell'Associazione è conferito con decisione del Consiglio di Amministrazione.

L'incarico, qualora riguardi un dipendente di uno degli Enti pubblici partecipanti all'Associazione, sarà esecutivo solamente previo consenso dell'Ente interessato.

Il Segretario organizza le attività, le iniziative e manifestazioni dell'Associazione, secondo le deliberazioni adottate dall'Assemblea degli Associati e le decisioni del Consiglio di Amministrazione e del Presidente.

Spetta inoltre al Segretario il compito della tenuta del "Libro dei Soci", nel quale devono essere annotate le contribuzioni apportate, nonché di tutti gli altri libri amministrativi e contabili dell'Associazione.

E' responsabile della gestione economica delle attività e dei beni dell'Associazione e della loro conservazione.

Al Segretario verrà corrisposto un compenso forfettario lordo, la cui entità sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 - Compensi agli Amministratori ed ai Revisori dei Conti

Spetta all'Assemblea di determinare eventuali compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e per i Revisori dei Conti.

Il rimborso delle spese vive sostenute per ragioni di ufficio viene autorizzato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 20 - Comitato Tecnico

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Tecnico formato da tecnici ed esperti anche estranei all'Associazione, nel numero massimo di tre membri.

Le modalità di funzionamento del Comitato vengono determinate al momento della nomina.

Il Comitato ha poteri consultivi ed istruttori in ordine a problemi tecnici, economici, finanziari e può elaborare proposte di programmi e progetti di intervento nel quadro delle finalità istituzionali.

Art. 21 - Esercizio

L'esercizio si chiude al trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 22 - Utile di esercizio

L'utile netto di esercizio verrà ripartito come segue:

- il 5% al fondo di riserva legale fino a quando esso abbia raggiunto un quinto del capitale sociale;
- la parte restante dovrà essere destinata dall'Assemblea al reinvestimento per il perseguimento di finalità rientranti negli scopi sociali.

Art. 23 - Controllo della Regione

L'Associazione è soggetta alla vigilanza della Regione Piemonte alla quale vengono inviati il bilancio preventivo, il programma di attività ed il conto consuntivo approvati dall'Associazione stessa e gli altri atti stabiliti dalla legge.

Art. 24 - Recesso degli Associati

Qualora l'Associato abbia intenzione di recedere dall'Associazione dovrà comunicarlo almeno sei mesi prima del termine di ciascun esercizio.

Nessun Associato potrà, in seguito al recesso, avanzare rivendicazioni sul patrimonio sociale, e così i suoi eredi o aventi causa, salvo il caso di cui all'art. 26.

Art. 25 - Estinzione dell'Associazione

L'Associazione potrà essere sciolta per volontà dell'Assemblea degli Associati o per la permanente impossibilità di conseguire le predette finalità.

L'Assemblea degli Associati dovrà pronunciarsi per lo scioglimento dell'Associazione con motivata decisione che ottenga il voto favorevole di almeno i tre quarti dei membri che la compongono.

Art. 26 - Destinazione dei beni

Nel caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio della stessa sarà equamente suddiviso in proporzione alle quote conferite tra coloro i quali risultino associati al momento dello scioglimento.

**Accordo di programma per la costituzione di una
"Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo"**

L'anno millenovecentonovanta. addì del mese
di in
tra i Signori:

- a) Sig. Giovanni QUAGLIA, nato a Genola (CN) il 20/10/1947 ed ivi residente, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Presidente pro-tempore della Provincia di Cuneo (C.F. n. 00447820044) Ente Capofila dell'accordo di programma fra i Comuni di Alba - Bra - Cuneo - Fossano - Mondovì - Ormea - Peveragno - Saluzzo - Savigliano - Verzuolo, per la costituzione di un'Associazione avente lo scopo di promuovere, realizzare e gestire gli insediamenti universitari nell'ambito territoriale della provincia di Cuneo e a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Provinciale n. del;
- b) Sig. , nato a il , residente in , il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di ALBA (C.F. n.) a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale n. del;
- c) Sig. , nato a il , residente in , il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di BRA (C.F. n.) a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale n. del;
- d) Sig. , nato a il , residente in , il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di CUNEO (C.F. n.) a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale n. del;
- e) Sig. , nato a il , residente in , il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di FOSSANO (C.F. n.) a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale n. del;
- f) Sig. , nato a il , residente in , il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di MONDOVI' (C.F. n.) a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale n. del;

- g) Sig. , nato a il ,
residente in , il quale interviene nel presente
atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del
Comune di ORMEA (C.F. n.) a ciò autorizzato con
deliberazione della Giunta Comunale n. del ;
- h) Sig. , nato a il ,
residente in , il quale interviene nel presente
atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del
Comune di PEVERAGNO (C.F. n.) a ciò autorizzato con
deliberazione della Giunta Comunale n. del ;
- i) Sig. , nato a il ,
residente in , il quale interviene nel presente
atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del
Comune di SALUZZO (C.F. n.) a ciò autorizzato con
deliberazione della Giunta Comunale n. del ;
- l) Sig. , nato a il ,
residente in , il quale interviene nel presente
atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del
Comune di SAVIGLIANO (C.F. n.) a ciò autorizzato con
deliberazione della Giunta Comunale n. del ;
- m) Sig. , nato a il ,
residente in , il quale interviene nel presente
atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del
Comune di VERZUOLO (C.F. n.) a ciò autorizzato con
deliberazione della Giunta Comunale n. del ;

PREMESSO

- 1) che la PROVINCIA di CUNEO ed i Comuni di ALBA - BRA - CUNEO -
FOSSANO - MONDOVI' - ORMEA - PEVERAGNO - SALUZZO - SAVIGLIANO -
VERZUOLO intendono coordinare tutte le iniziative volte a sviluppare
gli insediamenti universitari nell'ambito territoriale della provin-
cia di Cuneo, quale fattore di crescita culturale della medesima;
- 2) che nel Comune di Alba sono stati attivati i corsi di Diploma Uni-
versitario in Tecnologie alimentari - orientamento in Viticoltura ed
Enologia, quale componente della Facoltà di Agraria e sono in corso
contatti per esaminare la fattibilità di insediamento del Diploma
Universitario in Giornalismo (Facoltà di Lettere e Filosofia);
- 3) che nel Comune di Bra sono in corso contatti per esaminare la fatti-
bilità di insediamento di un Diploma universitario concernente la
pubblica Amministrazione (Facoltà di Economia e Commercio);

- 4) che nel Comune di Cuneo sono stati attivati:
- il primo anno del Corso di Laurea in Giurisprudenza (Facoltà di Giurisprudenza);
 - il primo anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche (Facoltà di Scienze Politiche);
 - il Diploma Universitario in Servizi Sociali, quale componente della Facoltà di Scienze Politiche;
 - la Scuola di Amministrazione Aziendale;
- e sono in corso contatti per esaminare la fattibilità di insediamento dei Corsi di Laurea in Medicina e in Economia e Commercio;
- 5) che nel Comune di Fossano sono stati attivati:
- il biennio del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne;
 - il Diploma Universitario in produzione animali - orientamento in tecnica della produzione animale - quale componente della Facoltà di Agraria;
- e sono in corso contatti per l'attivazione del Corso di Laurea in Lettere, del Diploma Universitario per traduttori e interpreti (Facoltà di Lettere e Filosofia), nonché dei Diplomi Universitari in Scienze delle comunicazioni, telematica e informatica (Facoltà di Scienze-Matematica-Fisica);
- 6) che nel Comune di Mondovì sono stati attivati:
- i primi due anni del Corso di Laurea in Ingegneria;
 - i primi due anni del Corso di Laurea in Architettura (con la possibilità di attivare in tempi brevi l'intero corso);
 - il Diploma Universitario in Ingegneria Meccanica;
- e sono in corso contatti per attivare:
- i diplomi universitari in Ingegneria Elettronica (Facoltà di Ingegneria) e in Tecnica della produzione edilizia (Facoltà di Architettura);
 - i Corsi di "Alta formazione di managers per l'Europa";
 - i Diplomi Universitari per via teledidattica delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura;
- 7) che nel Comune di Saluzzo sono stati attivati la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale e il Diploma Universitario in produzioni vegetali - orientamento in difesa delle colture - quale componente della Facoltà di Agraria - e sono in corso contatti per attivare il Diploma Universitario in tecnica pubblicitaria (Facoltà di Lettere e Filosofia) e un Corso nel settore del restauro;
- 8) che nel Comune di Savigliano sono in corso contatti con l'Università e il Politecnico per esaminare la fattibilità di insediamento del biennio del corso di Laurea in Psicologia (Facoltà di Magistero) e

di un Diploma Universitario in progettazioni meccaniche ad indirizzo ferroviario (in connessione con l'insediamento della FIAT Ferroviaria);

- 9) che nel Comune di Ormea sono attivati i Corsi estivi residenziali del corso di Laurea in Scienze Forestali (Facoltà di Agraria);
- 10) che nel Comune di Verzuolo sono attivati i Corsi estivi del Corso di Laurea in Scienze Agrarie (Facoltà di Agraria);
- 11) che nel Comune di Peveragno sono attivati i Corsi residenziali dei Corsi di Laurea in Scienze Geologiche e in Scienze Naturali (Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali);
- 12) che gli Enti suddetti convengono sulle necessità di un coordinamento dei rispettivi intenti promozionali onde evitare sovrapposizioni di iniziative con il rischio di rendere vani gli sforzi degli Enti interessati;
- 13) che occorre che gli Enti della provincia di Cuneo si presentino uniti nei confronti degli Organismi Universitari al fine di gestire in maniera paritaria le varie ipotesi di decentramento universitario, che dovranno inoltre essere coerenti ad un ordinato sviluppo culturale ed economico dell'intero territorio provinciale.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

la PROVINCIA DI CUNEO ed i Comuni di ALBA - BRA - CUNEO - FOSSANO - MONDOVI' - ORMEA - PEVERAGNO - SALUZZO - SAVIGLIANO - VERZUOLO:

- A) approvano e si impegnano a perseguire le linee di sviluppo degli insediamenti universitari in ambito provinciale, così come in precedenza delineati;
- B) convengono sulla necessità di associare all'iniziativa di promozione di detti insediamenti (già realizzati, in corso di realizzazione o anche solo progettati) tutte le forze economiche e sociali presenti in ambito provinciale;
- C) concordano sull'opportunità che vengano attivate iniziative a livello parlamentare, regionale, presso l'Università ed il Politecnico di Torino affinché si addivenga ad un più equo riparto degli oneri conseguenti al decentramento universitario, al momento interamente a carico degli Enti locali;

- D) si obbligano ad evitare iniziative che modifichino le attribuzioni di massima configurate nelle premesse, salvo il caso in cui ciò avvenga a seguito di consensuale revisione del presente accordo di programma;
- E) individuano nell'Associazione per gli insediamenti universitari in provincia di Cuneo lo strumento per raggiungere gli scopi previsti dal presente accordo di programma e convengono che il coordinamento delle azioni venga espletato dalla medesima, la quale provvederà alla determinazione dei tempi, delle modalità, del finanziamento e di ogni altro adempimento connesso agli scopi statutari per cui è stata costituita;
- F) approvano le linee programmatiche dei corsi universitari e conseguenti insediamenti in ambito provinciale così come in appresso indicate:

Comune di Alba:

- Diploma Universitario in Tecnologie Alimentari - orientamento in Viticoltura ed Enologia (Facoltà di Agraria) (già attivato);
- Diploma Universitario in Giornalismo (Facoltà di Lettere e Filosofia) (in progetto);

Comune di Bra:

- Diploma Universitario concernente la Pubblica Amministrazione (Facoltà di Economia e Commercio) (in progetto);

Comune di Cuneo:

- Corso di Laurea in Giurisprudenza (1° anno) (già attivato);
- Corso di Laurea in Scienze Politiche (1° anno) (già attivato);
- Diploma Universitario in Servizi Sociali (Facoltà di Scienze Politiche) (già attivato);
- Scuola di Amministrazione Aziendale (già attivata);
- Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (in progetto);
- Corso di Laurea in Economia e Commercio (in progetto);

Comune di Fossano:

- Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere moderne (già attivato il biennio);
- Diploma Universitario in produzioni animali - orientamento in tecnica della produzione animale - (Facoltà di Agraria) (già attivato);
- Corso di Laurea in Lettere (in corso di attivazione);

- Diploma Universitario per Traduttori e Interpreti (Facoltà di Lettere e Filosofia) (in corso di attivazione);
- Diploma Universitario in Scienze delle comunicazioni, telematica e informatica (Facoltà di Scienze-Matematica-Fisica) (in progetto);

Comune di Mondovì:

- Corso di Laurea in Ingegneria (già attivati i primi due anni);
- Corso di Laurea in Architettura (già attivati i primi due anni);
- Diploma Universitario in Ingegneria Meccanica (già attivato);
- Diploma Universitario in Ingegneria Elettronica (Facoltà di Ingegneria) (già concesso dal Ministero - in corso di attivazione);
- Diploma Universitario in Tecnica della produzione edilizia (Facoltà di Architettura) (già concesso dal Ministero - in corso di attivazione);
- Corsi di "Alta formazione managers per l'Europa" (in corso di attivazione);
- Diplomi universitari per via teledidattica (Facoltà di Ingegneria e di Architettura) (in progetto);

Comune di Saluzzo:

- Scuola di Alto Perfezionamento Musicale (già attivata);
- Diploma Universitario in produzioni vegetali - orientamento in difesa delle colture (Facoltà di Agraria) (già attivata);
- Diploma Universitario in tecnica pubblicitaria (in progetto);
- Corso nel settore del restauro (in progetto);

Comune di Savigliano:

- Corso di Laurea in Psicologia (biennio) (Facoltà di Magistero) (in progetto);
- Diploma Universitario in progettazioni meccaniche ad indirizzo ferroviario (in progetto);

Comune di Ormea:

- Corsi estivi residenziali del Corso di Laurea in Scienze Forestali (Facoltà di Agraria) (già attivati);
- Diploma Universitario in Scienze Forestali (in progetto);

Comune di Verzuolo:

- Corsi estivi residenziali del Corso di Laurea in Scienze Agrarie (Facoltà di Agraria) (già attivati);

Comune di Peveragno:

- Corsi residenziali dei Corsi di Laurea in Scienze Geologiche e in Scienze Naturali (Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) (già attivati)

G) La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo di programma verrà espletata da un collegio presieduto dal Presidente della Provincia e composto da due Sindaci delle città firmatarie dell'accordo.

I Sindaci verranno scelti di triennio in triennio, in concomitanza con la scadenza del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione in modo che, alternativamente, tutti i dieci Comuni firmatari entrino a far parte del Collegio di Controllo.

Ogni Comune aderente al presente accordo di programma potrà segnalare al Collegio di Controllo fatti o iniziative o qualsivoglia rilievo intenda sottoporre, con obbligo di risposta da parte dello stesso Collegio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Il Collegio di Controllo potrà altresì segnalare all'Associazione eventuali interventi surrogatori di inadempienze dei partecipanti.

E' demandato al Collegio di Controllo la designazione di un collegio arbitrale, qualora si manifestino divergenze tra gli Enti firmatari e/o tra questi e l'Associazione.

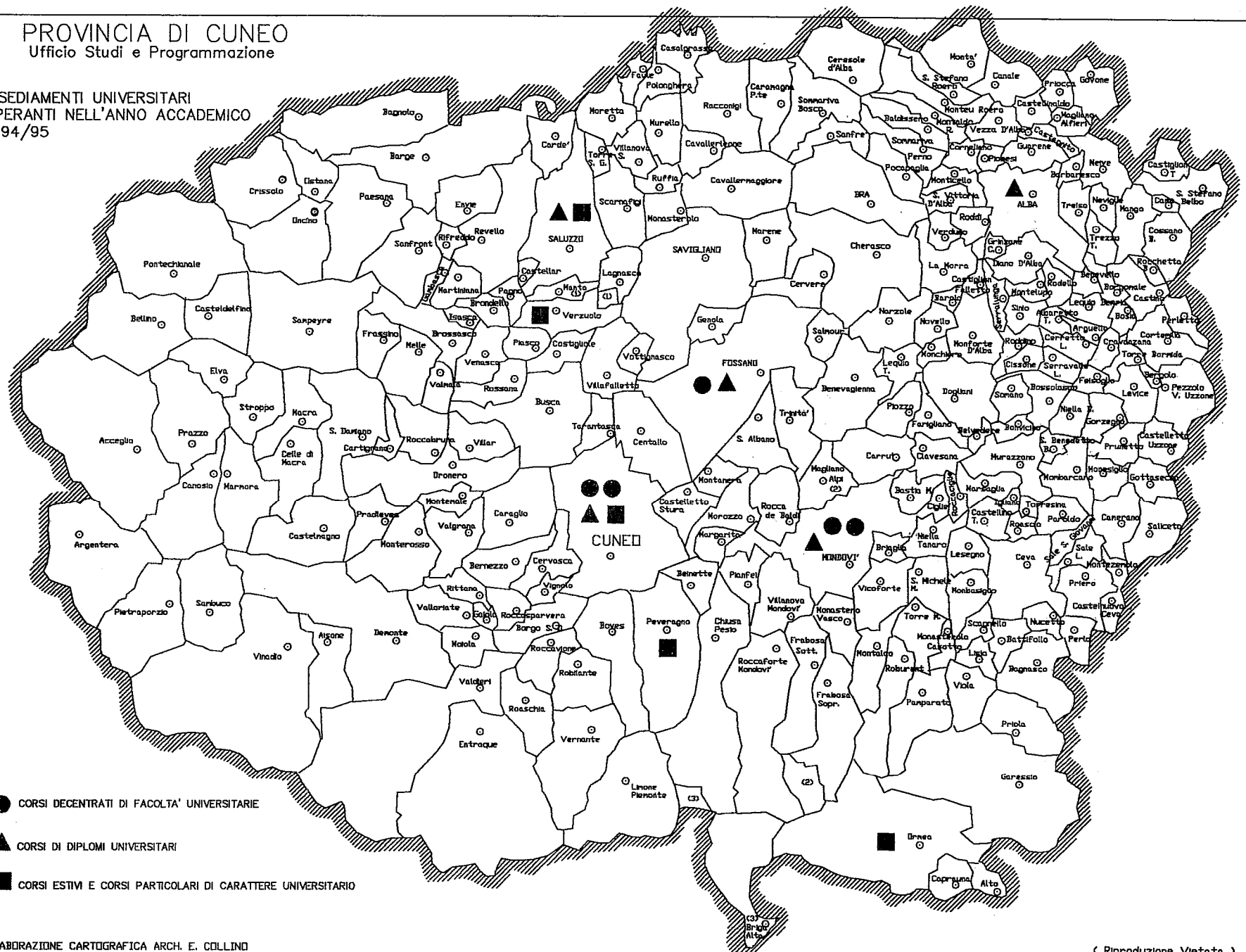
H) Gli Enti firmatari rinviando espressamente la definizione degli impegni specifici tra ciascuno di loro e l'Associazione, a singole convenzioni che verranno stipulate bilateralmente.

Letto, confermato e sottoscritto,

PROVINCIA DI CUNEO

Ufficio Studi e Programmazione

INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
OPERANTI NELL'ANNO ACCADEMICO
1994/95



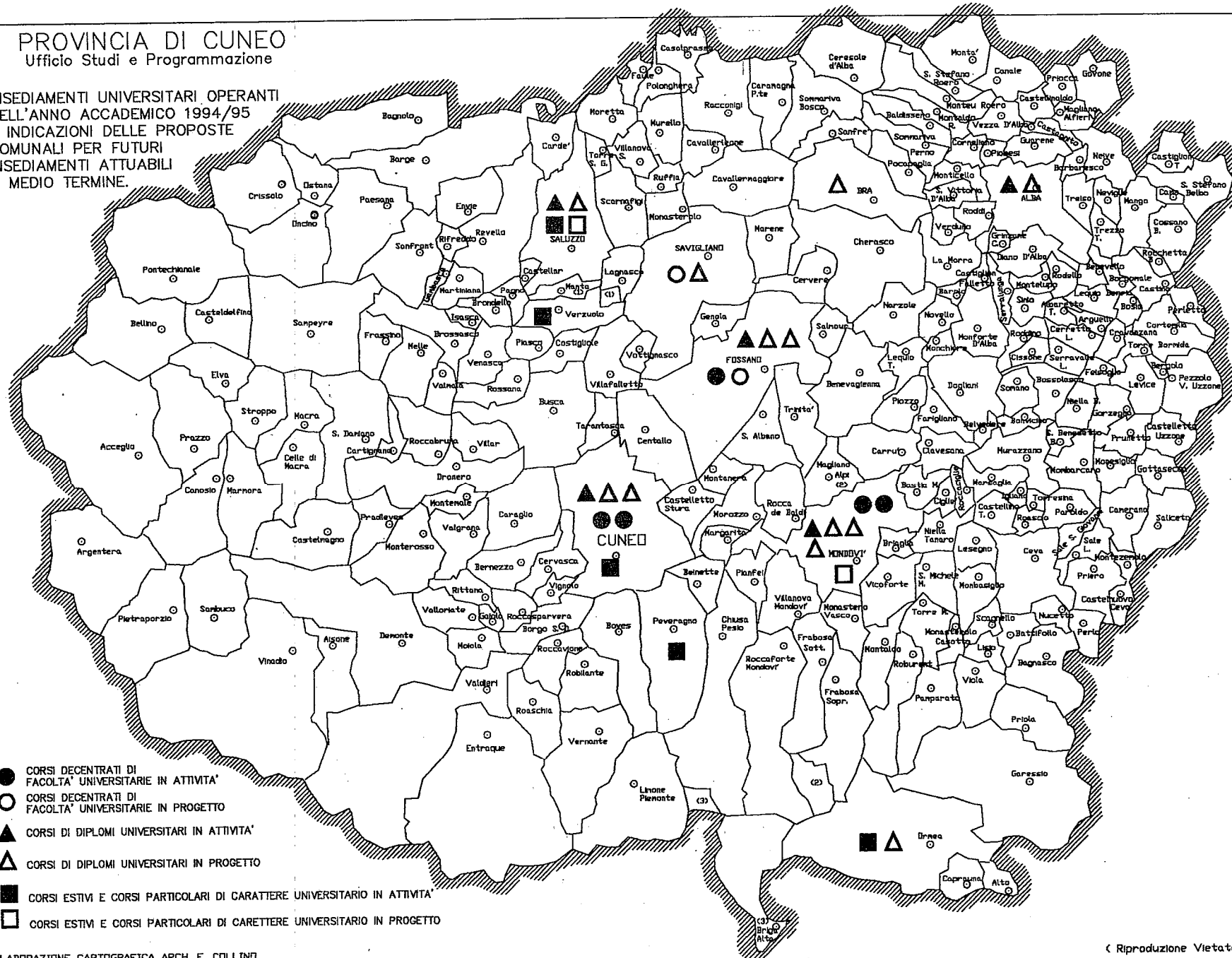
ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Ufficio Studi e Programmazione

INSEDIAMENTI UNIVERSITARI OPERANTI
NELL'ANNO ACCADEMICO 1994/95
E INDICAZIONI DELLE PROPOSTE
COMUNALI PER FUTURI
INSEDIAMENTI ATTUABILI
A MEDIO TERMINE.



6.0 LA RICERCA

Da uno studio sul "Riequilibrio degli interventi di ricerca pubblica in Piemonte" edito nel 1990 dalla Associazione "Forum per l'innovazione" di Torino, si rileva quanto segue:

Spese di Ricerca e Sviluppo in Piemonte rapportate all'Italia - 1984

- Imprese : 28,1%
- Pubblico : 4,2%

Addetti ricerca pubblica in Piemonte rapportati all'Italia - 1984

- Pubblico : 4,6%
- Privato : 21%

Spese per ricerca pura in Piemonte rapportate al totale:

- Piemonte : 2%
- Italia : 7,6%

La ricerca Pubblica in Piemonte è molto frammentata:

- 11 Centri assommano al 70% degli addetti
- Solo il 6,2% dei Centri è stato costituito dopo il 1980. La quasi totalità dei Centri di Ricerca pubblica piemontesi sono di vecchia costituzione (prima del 1960).
- Le strutture pubbliche sono più orientate verso la ricerca fondamentale e teorica, quelle private verso la ricerca applicata e lo sviluppo.
- Il ruolo della ricerca pubblica è fondamentale e insostituibile. I meccanismi di mercato da soli non sono sufficienti per una efficace politica dell'Innovazione. Si riscontra una insufficienza a livello nazionale, rispetto agli altri paesi industrializzati, con gravi conseguenze sul nostro sistema industriale.

Occorre superare la tendenza italiana a "consumare" innovazione piuttosto che "produrre" innovazione.

Il sistema italiano è tradizionalmente sbilanciato nei settori maturi e debole nei settori di più elevato contenuto tecnologico e innovativo.

Esiste un grave sottodimensionamento della Ricerca pubblica in Piemonte, sia in termini assoluti che in relazione al peso economico della Regione.

La ricerca pubblica Piemontese è orientata verso settori scientifici che offrono scarse ricadute ai fini di uno sviluppo industriale.

Se non sono attuati investimenti consistenti da parte del Governo Nazionale in Piemonte, nella ricerca di base e applicata, nei settori tecnologici di maggiore sviluppo futuro e

avanzati, ben difficilmente il sistema industriale Piemontese sarà in grado di sostenere le sfide future e di mantenere le attuali posizioni di mercato, nello scenario internazionale.

A queste notazioni poco confortanti per l'avvenire della Regione, occorre aggiungere come in detto studio la provincia di Cuneo appaia totalmente assente sia dagli elenchi dei centri di ricerca scientifica e tecnologica operanti in Piemonte, sia dalle proposte di nuovi interventi.

Dalla "Prima relazione intermedia della Commissione di Esperti CEE" per il progetto "Tecnorete Piemonte" (che verrà illustrato in seguito) si desume la seguente situazione regionale: (pagg. 42 e segg.)

L'attività di ricerca risulta fortemente concentrata: i quattro maggiori centri di ricerca privati assorbono il 63% degli addetti e tutti i centri maggiori (con un numero di addetti superiore a 50) l'81% degli addetti. L'attività è localizzata prevalentemente nelle province di Torino (77 Centri su 117 per il Piemonte ed il 73% degli addetti) e di Novara (9 Centri, ma con il 22% degli addetti): ovviamente, a questa concentrazione corrisponde un'estrema debolezza nelle altre province ed inoltre l'effetto di concentrazione è evidenziato dal fatto che la maggior parte dei fondi messi a disposizione delle imprese dalla Legge 46 è in realtà utilizzato dalle imprese minori.

La concentrazione territoriale dei centri di ricerca è evidenziata nella Tabella 1 qui di seguito riportata (fonte: Scheda del Distretto di Parco di Mondovì, pag.136)

Tabella 1 - Istituti e Centri di ricerca del Piemonte

	N°	TO	AL	AT	CN	NO	VC
Organismi del CNR	22	20				1	1
Dipendenti da Ministeri	15	11	1	2			1
Dip. dalla Reg. Piemonte	9	8					1
Dip. da altri enti pubblici	4	3	1				
Università	2	2	1				1
ENEA	1					1	1
Collegati alle ind.	22	16	1			4	1
TOTALE	75	60	4	2		6	6

La suddivisione per aree tecnologiche evidenzia che le tecnologie industriali occupano un terzo degli addetti totali, le tecnologie elettroniche il 25%, la biochimica il 20% e le tecnologie ambientali l'11%. Seguono poi, con importanza decrescente, le ricerche in campo agricolo e zootecnico, fisico-matematico, nelle quali è maggiormente presente un impegno pubblico, finalizzato a sostenere settori "di base o in difficoltà.

E' infine interessante rilevare che i Centri di ricerca non sono una realtà recente del Piemonte ed infatti il 32% di essi risulta istituito prima degli anni '60, un 30% durante gli anni '70, e solo 4% negli anni '80.

Non a caso tale radicale carenza di iniziative per la ricerca va collegata alla assenza di strutture universitarie che sono intimamente legate le une alle altre. Ritorna nello studio del "Forum per l'innovazione" la proposta di collegamento telematico tra le università piemontesi che qui si riporta integralmente, a conferma dell'orientamento espresso nel precedente capitolo 3.0 "Il concetto di università diffusa".

(Da "Gli Atenei Torinesi - Problemi e prospettive" marzo 1990 edito da "Associazione Forum per l'innovazione")

3. Collegamento telematico tra le Università Piemontesi

Come contribuire alla diffusione delle conoscenze nella nostra Regione? Come favorire la crescita culturale di tutto il sistema sociale del Piemonte?

Le università decentrate sono un seme gettato sul territorio con la speranza che possa, col tempo far nascere qualche frutto, ma se sono lasciate a se stesse, c'è il rischio che non siano in grado di trovare da sole le energie e gli stimoli indispensabili al loro sviluppo.

Soprattutto nella fase iniziale, il processo è molto delicato. In più la carenza di docenti, il fatto che, molto spesso, non risiedano in loco, non assicura agli studenti una comunicazione sufficiente.

Un aiuto può pervenire dalla telematica. Ed ecco la proposta. Colleghiamo gli Atenei torinesi con le sedi decentrate tramite un sistema a fibra ottica. Attrezziamo le sedi universitarie con sistemi di videoconferenza e di teledidattica.

Su questa arteria, facciamo viaggiare la cultura e la scienza.

Gli studenti delle nostre province, potranno seguire lezioni specifiche, su argomenti non previsti in sede locale, svolte negli Atenei torinesi.

Potranno assistere a seminari e conferenze organizzate a Torino, senza la necessità di spostamenti.

Con lo sviluppo della teledidattica, la partecipazione dello studente si trasforma da passiva in attiva, potendo intervenire nelle lezioni, e interloquire con il docente.

Un progetto avveniristico? Neanche tanto.

Sicuramente, innovativo.

E, ci auguriamo, di interesse per il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologia.

Per il suo sviluppo il Piemonte dispone delle competenze scientifiche e tecnologiche di massimo livello: lo Cseft, il Politecnico di Torino, il Centro di Ricerche RAI, e la SIP.

In Piemonte sono presenti inoltre le industrie in grado di offrire i componenti e i servizi necessari.

Il progetto può costituire una importante occasione, anche industriale, per la sperimentazione sul campo, con un impianto pilota su vasta scala, di tecnologie avanzate.

L'avvenuto avvio di alcuni corsi universitari decentrati ha permesso di aprire un modesto spiraglio - peraltro al momento ancora molto tenue - nella totale esclusione della nostra Provincia da ogni iniziativa sulla ricerca.

E' interessante al riguardo rivedere l'intervento dell'ing. Giovanni Bruno, Presidente del Comitato Provinciale per la piccola industria, all'incontro svoltosi a Mondovì il 9/11/1991 sul tema "Università e ricerca applicata"; presso la nuova sede decentrata del Politecnico. Dopo aver preso in considerazione la situazione generale della Ricerca in Italia e all'estero nonché la normativa che regola il settore, così concludeva circa alcune considerazioni di base che permettono la crescita di un Centro di ricerca e/o di innovazione.

- 1) E' necessaria la presenza sul territorio di istituti universitari, centri di ricerca e di formazione superiore e manageriale.
- 2) E' necessaria la preesistenza di adeguate capacità tecnico-produttive e cioè, in sostanza, di un adeguato tessuto produttivo.
- 3) La qualità delle infrastrutture e dei servizi pubblici deve essere elevata.
- 4) E' indispensabile la presenza di alti standards di vivibilità del luogo e di qualità della vita.
- 5) Non è pensabile realizzare questa idea senza delimitare i campi di intervento e cioè senza specializzazione.

Ma prima ancora di questi elementi esiste una "conditio sine qua non" per la realizzazione di interventi credibili in questo campo. Riuscire a creare quella che gli esperti chiamano "massa critica", che costituisca il volano necessario perchè tali iniziative si sviluppino. Questa massa critica deve essere formata da imprese, università, centri di ricerca, istituti di formazione, pubblici poteri e deve essere gestita in modo imprenditoriale.

L'intervento dell'Ing. Bruno faceva seguito alla pubblicazione promossa dal medesimo "Comitato provinciale per la piccola industria" ed edita nel novembre 1990 che ebbe per titolo "Innovare per crescere" (e a cui si rinvia per l'eventuale approfondimento dei vari temi specifici).

Nella stessa vennero esaminate le problematiche generali della innovazione tecnologica; il ruolo delle piccole e medie imprese nel contesto territoriale nazionale, regionale e provinciale e i risultati della ricerca diretta su un campione di imprese in ambito provinciale.

In conclusione emerse chiaramente la difficoltà derivante dalla mancanza di riferimenti strutturali con Enti di Ricerca sia pubblici che privati.

In quel periodo, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 27/7/1991 (N.C. 198/9) apparve la pubblicazione dell'invito a presentare candidature per la partecipazione al progetto di consulenza per i parchi scientifici nel quadro del programma SPRINT.

La Regione Piemonte stabilì di presentare la propria candidatura con un progetto di parchi tecnologici multipolare tale da interessare l'intero territorio regionale. Nel 1992 venne costituito un "Comitato Promotore per il Progetto Tecnorete Piemonte" composto dalla stessa Regione, dal Politecnico e dalla Università di Torino, dal COREP (Consorzio per la ricerca e la formazione permanente), dalla FinPiemonte e dagli Enti locali interessati territorialmente, ossia dalle Province di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli.

Quando la candidatura della Regione Piemonte venne accettata dalla CEE si provvide ad affidare ad un gruppo di esperti internazionali l'incarico di redigere il progetto di fattibilità.

A livello locale fu costituito per iniziativa della Provincia un "Comitato di distretto di Parco" formato dalla Camera di Commercio, dall'Unione Industriale della Provincia, dal Comune di Mondovì e dal Consorzio per l'Area Industriale Attrezzata del Monregalese.

Tale Comitato contribuì finanziariamente ad una quota parte delle spese per il progetto di fattibilità e collaborò nella raccolta ed elaborazione dei dati riguardanti l'iniziativa. Il Comune di Mondovì, individuato come polo per la provincia di Cuneo del sistema Tecnorete data la presenza del Politecnico, provvide ad effettuare le variazioni urbanistiche necessarie a rendere disponibile l'area per l'insediamento di impianti tecnologici e industriali.

Gli elementi principali della strategia generale del progetto "Tecnorete Piemonte" sono i seguenti:

- 1) Il collegamento che "Tecnorete Piemonte" ha con il decentramento universitario deve continuare ad essere un elemento fondamentale ed il motore dell'iniziativa
- 2) Uno strumento privilegiato del decentramento universitario deve essere il progetto di rete telematica del Politecnico affiancato da alcuni organismi di ricerca del settore delle telecomunicazioni.
- 3) "Tecnorete Piemonte" deve sviluppare una rete di centri di risorse e di servizi alle imprese in collegamento con il BIC Piemonte (finanziato dalla D.G. XVI) probabilmente privilegiando, oltre al trasferimento di tecnologie e di competenze, i seguenti elementi:
 - la conoscenza dei mercati esteri, soprattutto europei, tramite l'accesso ad alcune banche dati;
 - l'accesso ai programmi comunitari di R & S, di sostegno alle piccole e medie imprese, di cooperazione, di formazione professionale e di finanziamento (seed capital, capitali di rischio)
 - l'offerta all'insieme delle piccole imprese del Piemonte di servizi, specializzati ma non necessariamente di elevato livello tecnologico, di centri e laboratori che appaiono già

oggi imprescindibili: certificazione, controllo di qualità, informazioni sulle norme, mercati e concorsi etc.

- 4) Tecnorete Piemonte deve essere, in generale, uno *strumento di mobilitazione di Programmi europei*, in grado di consentire sia il finanziamento dell'iniziativa nel suo insieme, sia quello delle imprese che usufruiscono dei servizi offerti dai Parchi (STRIDE, SPRINT, INTERREG, RETEX etc., utilizzo dei Fondi strutturali etc.).

Per quanto riguarda in modo più specifico il polo Monregalese, si riporta integralmente la relativa scheda contenuta nella "Seconda Relazione della Commissione di esperti CEE" (pagg.16-17-18).

2.2- STRATEGIE DI SVILUPPO DEI DISTRETTI DI PARCO

2.2.1 IL DISTRETTO DI PARCO DI MONDOVI

a cura di Jacques de Chilly

Distretto di Parco di Mondovì	Popolazione 1991		Variaz. 81-91	Pesi popolazione per classi di età				Din.demog. Var. tassi
	Val. Ass.	%		<14	15-60	61-75	>75	
Area Prog.Mondovì	86.161	15,8	-4,2	12,6	60,6	18,4	8,3	-4,2
Comune Mondovì	21.910	* 25,4	-1,6	13,1	59	19,6	8,3	-0,2
Tot. Provincia	545.806	100	-0,5	14	62,8	16,9	6,3	0
Regione	4.290.412	** 12,7	-4,2	12,6	65,4	15,3	6,7	-3,4

Unità Locali e addetti					Distribuzione % degli occupati			
Valori Assoluti			Incidenza %					
Unità Loc	Addetti		U.L.	Add.	Industr.	Comm.	Altre At.	Istituz.
Area Prog. Mondovì	7.284	30.297	16,5	16	42,9	20,3	18,1	18,6
Comune Mondovì	1.709	9.433	* 23,4	* 31,1	41,1	19,9	15,9	23,3
Tot. Provincia	44.232	189.844	100	100	41,2	22,8	18,3	17,6
Regione	310.672	1.602.176	** 14,2	** 11,8	44,3	20,5	19,7	15,5

* Incidenza % del comune sull'Area Programma

** incidenza % della Provincia sul totale regionale

Fonte: Ires, Relazione sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte nel 1992

Con 545.000 abitanti la provincia di Cuneo è oggi l'unica del Piemonte a non beneficiare di *nessuna struttura di ricerca*. La costituzione a Mondovì di sedi universitarie decentrate (architettura, ingegneria) compensa solo in parte questa lacuna, favorendo comunque lo sviluppo di un progetto di Parco tecnologico. La provincia di Cuneo è altresì interessata da una *forte presenza del settore agricolo* (18,6% degli occupati contro 6,7% per la regione) così come da un tessuto industriale composto essenzialmente da *piccole e medie imprese con un numero di occupati limitato* (le sole eccezioni sono Michelin a Cuneo, Ferrero e Miroglio ad Alba, che occupano ognuna più di 1000 persone).

Evidentemente questa caratteristica del settore industriale rappresenta un vantaggio, tenuto conto che il *tasso di disoccupazione è il più basso* presente nella regione (3,4% contro 7%). Anche se i settori della meccanica e delle costruzioni sono ben rappresentati (come del resto in tutta la regione), il *settore agro-alimentare è quello che maggiormente caratterizza* il Distretto di Parco di Mondovì: la Ferrero ad esempio,

con la sua forte immagine a livello internazionale, coinvolge altre 1.300 imprese, che occupano circa 11.000 persone di cui 200 a Mondovì. Un altro atout della provincia è la sua *posizione frontaliere* ed in particolare la facilità d'accesso alla Costa Azzurra ed al primo Tecnopolo d'Europa, il Parco di Sophia Antipolis, a cui la provincia di Cuneo potrebbe essere ulteriormente ravvicinata con l'apertura del tunnel del Mercantour.

Alla commissione di esperti CEE sembrerebbe ora che, per il Distretto di Mondovì, si possano *sviluppare due importanti temi*:

- 1.- il Parco tecnologico deve essere innanzitutto concepito come uno strumento al servizio delle imprese della provincia ed in particolare di quelle appartenenti ai settori della meccanica e dell'agro-alimentare;
- 2.- il Parco deve, tuttavia, poter generare nuove attività (creazione di nuove imprese e realizzazione di nuovi insediamenti), specializzandosi in un settore trainante che gli consenta di beneficiare di reali vantaggi: questo settore è quello agro-alimentare.

In questo modo, *al prodotto "polo tecnologico"*, di cui si è già detto, collegato al decentramento universitario e concepito come un centro di assistenza tecnica alle imprese (qualità, normativa, automazione, formazione alle nuove tecnologie, informazione scientifica e tecnica,) *dovrebbe essere associato un Parco tecnologico agro-alimentare*, del tipo di quelli già realizzati in altre regioni agricole d'Europa (Agen od Avignone in Francia, Groningen in Olanda etc.).

Il Parco tecnologico agro-alimentare *dovrebbe svolgere tre funzioni*:

- sostenere la valorizzazione industriale del potenziale agricolo della provincia di Cuneo e più in generale dell'intera regione,
- favorire il miglioramento tecnologico delle imprese agro-alimentari del Piemonte,
- stimolare nuovi insediamenti industriali (creazioni di nuove imprese od insediamenti provenienti dall'esterno) tramite la messa a disposizione di un'offerta professionale specializzata.

Per quanto riguarda la produzione agro-alimentare, è il caso di sottolineare che l'evoluzione delle imprese va sempre più verso la gestione informatizzata della produzione, la gestione della qualità e l'integrazione e l'ottimizzazione della catena logistica. In particolare *due assi specifici potrebbero essere probabilmente sviluppati* nel Distretto di Parco di Mondovì: l'informatica industriale e l'integrazione e lo sviluppo di sensori specifici per i processi biologici ed alimentari.

Le imprese obiettivo del marketing del Distretto di Parco dovrebbero essere le PMI regionali, le imprese in creazione, le imprese straniere ed in particolare quelle frontaliere (PACA e Rhône-Alpes).

I servizi da sviluppare potrebbero essere i seguenti:

- informazione tecnica e regolamentare,
- analisi e controllo della catena alimentare,
- gestione della produzione e dei prodotti,
- analisi e controllo della catena alimentare,
- gestione della produzione e *produit*que,
- gestione e certificazione della qualità,
- ricerca applicata e sviluppo di prodotti etc..

Si tratterebbe quindi di realizzare un Parco tecnologico, comprendente un *Polo tecnologico multisettoriale* con un orientamento più marcato per la meccanica e con una funzione specifica in materia di certificazione (Tecnorete) ed un *Parco tecnologico* centrato sull'agro-alimentare con la presenza di un centro di risorse del tipo Agrotek a connotazione europea.

Un primo edificio potrebbe ospitare una parte dell'équipe del Polo tecnologico con funzioni di consulenza tecnologica, certificazione, sostegno all'innovazione ecc. e l'équipe del Parco agro-alimentare con funzioni specifiche di sostegno alle imprese del settore agro-alimentare. Si potrebbe inoltre ipotizzare che venga insediato negli stessi ambienti un'*incubatore specializzato nel settore agro-alimentare*, che possa ospitare sia nuove imprese in creazione, sia delle piccole imprese che vogliano mettere in comune procedimenti di sviluppo, tecnici o commerciali.

Per quanto riguarda il Parco tecnologico agro-alimentare, un particolare interesse per Mondovì potrebbe rivestire la ventilata iniziativa, assunta da M. Lacave insieme a J. del Castillo ed a S. Foresti quali esperti per la creazione del Parco tecnologico di Bram-Carcassonne (Midi-Pyrénées), di lanciare una "*Route des Technologies Agro-Alimentaires*" tra le regioni francesi che vanno dall'Aquitania alla Provenza e che potrebbe essere estesa anche al Piemonte.

Un grave colpo allo sviluppo del polo tecnologico monregalese è stato dato dal mancato inserimento della zona omonima nell'obiettivo 2 del Reg. CEE 2052, nonostante gli sforzi della Provincia, della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale nei confronti della Regione Piemonte per documentare l'esistenza dei presupposti di base per la sua considerazione.

La normativa comunitaria privilegia ovviamente gli interventi nelle zone che sono in ritardo di sviluppo o in declino industriale.

Al momento attuale pertanto pur in presenza della sezione decentrata del Politecnico e della disponibilità di aree prevista dai Comuni di Mondovì, occorre affrontare gli interventi con le sole forze locali e/o degli eventuali operatori economici interessati il che pone in situazione di obiettivo svantaggio l'iniziativa monregalese rispetto ad altri poli tecnologici piemontesi che hanno ottenuto l'inserimento nell'obiettivo 2.

Se - purtroppo - la promozione di centri di ricerca di iniziativa pubblica segna il passo per le motivazioni in precedenza esposte, un'iniziativa privata di notevole interesse sta per prendere concretamente l'avvio e dovrebbe essere conclusa entro il 1995. L'industria alimentare SPA Allione di Tarantasca, nel quadro del piano "Campoverde" promosso dal Ministero delle Risorse Agricole per lo sviluppo dell'Ortofrutta nel Centro-Sud, ha in corso di realizzazione un Centro di ricerca che dovrà servire tutto l'indotto della frutticoltura italiana.

Detto Centro di ricerca verrà gestito da una apposita Società con partecipazione maggioritaria della Allione Spa e con il 30% di capitale della Ribs Spa, braccio finanziario del Ministero delle risorse agricole.

Si prevede per ottobre 1994 l'inizio della costruzione di un apposito edificio di quattro piani sul quale verranno sistemati alcuni impianti pilota miniaturizzati che riproducono le fasi di lavorazione di frutta e verdura, destinata allo studio ed alla sperimentazione di nuovi prodotti valendosi di nuovi e vecchi prodotti ortofrutticoli. Sarà così possibile nel Centro di ricerca di Tarantasca effettuare simulazioni di processi industriali di lavorazione dell'ortofrutta ricavando know-how di essenziale importanza per nuove tecnologie industriali e per un migliore e più razionale utilizzo delle risorse agricole.

Un secondo filone di ricerca avrà per oggetto gli inquinamenti dei prodotti alimentari al fine di fornire alla stessa Allione Spa e agli altri produttori agricoli certificazioni valide per lo scambio dei prodotti stessi sui mercati europei.

Un terzo settore è riservato alla ricerca scientifica sui prodotti agroalimentari e in questo particolare campo l'Allione Spa è da anni convenzionata con:

- la facoltà di Chimica farmaceutica e tossicologica della Università di Torino
- la facoltà di Tecnologie alimentari del Politecnico di Torino
- la facoltà di Agraria della Università di Torino
- l'Università di Gand (Belgio)
- l'Università di Berlino.

Nella fase di primo avvio delle ricerche è previsto l'impegno di un minimo di 20 ricercatori.

Il Centro di Ricerca della Allione Spa costituirà quindi la prima iniziativa del genere in Provincia di Cuneo. Va sottolineato al riguardo come lo stesso rientra perfettamente nelle previsioni formulate dagli esperti europei per il Polo Tecnologico, nel senso che:

- ha per oggetto il settore agro-alimentare che è di importanza fondamentale per l'economia provinciale;
- è al servizio delle imprese agricole agro-alimentari della Provincia, ma anche a livello regionale e nazionale (se non internazionale);
- potrà generare nuove attività.

Non resta che formulare l'augurio che possa essere messo in funzione nei tempi previsti.

INDICE

1.0	Premessa	Pag.	3
2.0	Le frequenze degli studenti universitari residenti in Provincia di Cuneo presso le varie Facoltà e Università		6
3.0	Il concetto di "Università diffusa"		19
4.0	Le proposte operative e programmatiche degli enti locali cuneesi per gli insediamenti universitari		22
5.0	Lo Statuto della "Associazione per gli insediamenti universitari in Provincia di Cuneo" ed il testo dell' "Accordo di Programma tra gli enti locali interessati"		24
6.0	La ricerca		47

RICERCA

3.6

UNIVERSITA' - FORMAZIONE SUPERIORE E RICERCA

1.0 COORDINAMENTO SCHEMI:

dr. FISSORE Giuseppe

2.0 TESTI:

dr. FISSORE Giuseppe

3.0 RACCOLTA, ELABORAZIONE DATI:

dr.ssa PELLEGRINI Mirella

rag. ROBALDO Livia

4.0 CARTOGRAFIA:

arch. COLLINO Enrico

5.0 STAMPA:

Centro Stampa Amministrazione Provinciale

COLLANA DEI QUADERNI DI STUDI E DOCUMENTAZIONE
EDITA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

- * N. 1 - L'intervento della Provincia e degli altri Enti locali a tutela dell'ambiente della Valle Gesso, a seguito dei progettati impianti idroelettrici ENEL (ottobre 1972)
- * N. 2 - Verbale della discussione svoltasi il 6 novembre 1972 in seno al Consiglio Provinciale in merito al Piano di Sviluppo del Piemonte 1970/75 e Sintesi del Rapporto Preliminare dell'IRES (novembre 1972)
- N. 3 - Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza provinciale sulla piccola e media industria e l'artigianato (dicembre 1972)
- * N. 4 - Rapporto sugli studi preliminari per la realizzazione di un serbatoio sullo Stura di Demonte presso Moiola - 1969/1972 (dicembre 1972)
- * N. 5 - Esame del Rapporto preliminare IRES per il Piano di Sviluppo Reg.le 1970/75 (maggio 1973)
- * N. 6 - I collegamenti ferroviari in provincia di Cuneo (settembre 1973)
- * N. 7 - Note legislative al Bilancio Regionale 1973 (ottobre 1973)
- * N. 8 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo
Parte I : Le sorgenti della Valle Stura di Demonte (novembre 1973)
- * N. 9 - L'istruzione professionale in agricoltura nella provincia di Cuneo. Relazione informativa predisposta dall'Assessorato provinciale all'Agricoltura (marzo 1974)
- * N. 10 - Gli inquinamenti idrici in provincia di Cuneo. Parte introduttiva. (aprile 1974)
- * N. 11 - Piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita nel Comune di Boves (giugno 1974)
- * N. 12 - Atti della Conferenza sui problemi dell'economia e dello sviluppo industriale nell'area monregalese (settembre 1974)
- * N. 13 - Atti del Convegno di studi su "Il Parco Internazionale delle Alpi Marittime" Cuneo, 14 gennaio 1974. (marzo 1975)
- * N. 14 - Il Comprensorio: contributi per una definizione (maggio 1975)
- * N. 15 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo.
Parte II: Le sorgenti della valle Corsaglia (novembre 1975)
- * N. 16 - Indagine sulla funzionalità dei servizi radiotelevisivi nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo (gennaio 1976)
- * N. 17 - Canzoniere occitano (settembre 1976)
- * N. 18 - Programma di attività per il quinquennio 1975/80 (ottobre 1976)
- * N. 19 - I distretti scolastici in provincia di Cuneo (aprile 1977)
- * N. 20 - Atti del convegno sulla vitivinicoltura (maggio 1977)
- * N. 21 - Archivio storico-topografico delle valanghe italiane - Provincia di Cuneo (Voll. 1°/atlante - 1°/1 - 1°/2 - 1°/3) (dicembre 1977)
- N. 22 - Convegno di studi sul tema "Il credito in provincia di Cuneo"
Parte I: Relazioni ed interventi - Parte II: Allegati (ottobre 1978)
(aprile 1978)
- * N. 23 - Problemi e prospettive di sviluppo della forestazione in provincia di Cuneo (maggio 1978)
- N. 24 - Artigianato e commercio: una risorsa per il Cuneese (novembre 1978)
- * N. 25 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo
Parte III: Le sorgenti del Massiccio del Marguareis (novembre 1978)
- N. 26 - Carta idrogeologica della provincia di Cuneo e relative note illustrative (Parte IV) (marzo 1979)

- N. 27 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo.
Parte V: Le sorgenti delle Valli Gesso e Vermentagna (luglio 1979)
- N. 28 - I distretti scolastici in provincia di Cuneo - Anno 1979
(voll. 28/a - 28/b - 28/c - 28/d - 28/e)
- N. 29 - Le comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree in provincia di Cuneo.
29/a - Relazione introduttiva (novembre 1979)
29/b - Atti della riunione del Consiglio Provinciale aperto in data 12.12.1979
- N. 30 - Indagine sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in provincia di Cuneo (febbraio 1980)
- * N. 31 - Lezioni del Corso per Guardie Giurate ecologiche volontarie (L.R. n.68/1978)(febbraio 1980)
- * N. 32 - Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo.
Territorio dell'antica Marca saluzzese (Voll. 1/a - 1/b - 1/c) (settembre 1980)
- * N. 33 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo. Parte VI: Le acque
sotterranee della pianura cuneese (alla sinistra della Stura di Demonte) (gennaio 1981)
- N. 34 - Convegno di studi sul tema: il biogas in agricoltura (novembre 1981)
- * N. 35 - Lezioni del Corso per Guardie Giurate Ecologiche volontarie (L.R. N. 68/1978)
III edizione riveduta ed ampliata (agosto 1981)
- N. 36 - Indagine sul contenuto in fluoro nell'acqua degli acquedotti dei Comuni
della provincia di Cuneo (settembre 1981)
- * N. 37 - Programma di attività per il quinquennio 1980/85 (gennaio 1982)
- N. 38 - Studio sui bacini sciistici-27 principi per lo sviluppo del turismo montano (dicembre 1982)
- N. 39/a- I bacini sciistici della provincia di Cuneo (aprile 1983)
N. 39/b- " " " " " " " - Descrizione dei bacini (maggio 1983)
N. 39/c- " " " " " " " - Indagine meteo-nivologica (novembre 1983)
N. 40 - " " " " " " " - Indagine meteo-nivologica (novembre 1983)
- N. 41 - Archivi storici comunali: un'indagine nel comprensorio di Cuneo (giugno 1983)
- N. 42 - Indagine sugli sbocchi occupazionali dei neo-diplomati (marzo 1984)
- N. 43 - Studio sui bacini sciistici in provincia di Cuneo
Atti del Consiglio aperto del 14 ottobre 1983 (dicembre 1983)
- N. 44 - Giornalismo locale - repertorio dei periodici editi in provincia di Cuneo
e conservati nelle principali biblioteche della Provincia (maggio 1985)
- N. 45 - Analisi comparata delle aree sciabili della provincia di Cuneo (maggio 1985)
- N. 46 - Schede delle stazioni sciistiche in provincia di Cuneo (ottobre 1985)
- N. 47 - Programma per il quinquennio 1985-1990 (giugno 1986)
- N. 48 - Atlante socio-economico dei Comuni della provincia di Cuneo (novembre 1986)
- N. 49 - Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo
Territorio dell'antico Principato di Piemonte (voll. 1a/1b/1c/1d) (dicembre 1986)
- * N. 50 - Indagine sulla ricezione televisiva nelle Comunità Montane
della provincia di Cuneo (marzo 1989)
- * N. 51 - Indagine sulle associazioni culturali, turistiche e sportive
esistenti nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo (marzo 1989)
- N. 52 - Fabbisogni di professionalità e percorsi formativi
nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo (giugno 1989)
- N. 53 - La montagna cuneese verso l'Europa - Gli amministratori della montagna
a confronto (Atti del convegno - 3 dicembre 1988)

- N. 54 - Consuntivo del quinquennio 1985-1990 (aprile 1990)
- N. 55 - Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo
Territorio dell'antico Principato di Piemonte (voll. 2e/2f/2g) (luglio 1990)
- N. 56 - I laghi alpini della provincia di Cuneo (voll. 3) (giugno 1990)
- * N. 57 - Atti del Convegno "I problemi dei piccoli Comuni ed il nuovo
ordinamento delle autonomie locali" (maggio 1991)
- N. 58 - La rete commerciale e i mercati all'ingrosso in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 1 del Piano Territoriale di Coordinamento) (febbraio 1994)
- N. 59 - Il credito in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 2 del Piano Territoriale di Coordinamento) (marzo 1994)
- N. 60 - I media: produzione e consumo dell'informazione in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 3 del Piano Territoriale di Coordinamento) (aprile 1994)
- N. 61 - Turismo Invernale in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 4 del Piano Territoriale di Coordinamento) (maggio 1994)
- N. 62 - L'attività estrattiva
(Quaderno n. 5 del Piano Territoriale di Coordinamento) (giugno 1994)
- N. 63 - Il Quadro Giuridico Normativo- Il progetto Operativo del P.T.C.,
(Quaderno n. 6 del Piano Territoriale di Coordinamento) (luglio 1994)